Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 21 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 21 gennaio 2021

ANBI Emilia Romagna

20/01/2021 **RavennaNotizie.it** *Redazione*
Gli studenti dell' Alberghiero di Ravenna e di Cervia partecipano a... 1

21/01/2021 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 20
Acqua, fiumi e laghi sopra medie del periodo Anbi: "Necessarie nuove... 3

20/01/2021 **Meteo Web** *da Filomena Fotia*
Risorse idriche: fiumi e laghi sopra le medie del periodo, "servono nuove... 5

Consorzi di Bonifica

21/01/2021 **Libertà** Pagina 21
«In Europa petizione contro i Consorzi di 7

20/01/2021 **Piacenza24** *Redazione*
Confedilizia: "Dichiarata ricevibile in Europa una petizione contro i 8

20/01/2021 **PiacenzaSera.it**
"Dichiarata ricevibile in Europa una petizione contro i Consorzi di... 9

21/01/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 30
Soragna Pluviometro sul canale Cavetto 10

21/01/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 32
Viabilità Strade dissestate, ultimati i lavori di ripristino 11

21/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 51
Cantieri della Bonifica in via di conclusione Interventi in corso in... 12

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

21/01/2021 **larepubblica.it (Parma)** *Di Le Vostre Lettere Alla Redazione*
Stoppato in Regione il progetto dell' invaso sull' Enza tra Reggio e Parma 13

Comunicati Stampa Emilia Romagna

20/01/2021 **Comunicato Stampa**
OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE FIUMI E LAGHI PERMANGONO... 15

Acqua Ambiente Fiumi

21/01/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 18
Gruppo Lega «Dighe in montagna, prima promesse poi la... 17

21/01/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 33
Viabilità Chiuso per lavori urgenti il ponte sul torrente Rovacchia 18

01/01/2021 **Reggio Report** *Fausto Poli*
Diga di Vetto, nuovo no in Regione La sinistra boccia risoluzione Rete... 19

21/01/2021 **Gazzetta di Modena** Pagina 44 *E.B.*
Massi giganti e ruspe Così cambia il fiume 21

21/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 44
Hera, lavori in via Formigina 23

20/01/2021 **gazzettadimodena.it**
Meteo, arriva il maltempo atlantico: rovesci, temporali, vento e neve... 24

21/01/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 41
Bondeno rilancia contro le nutrie 25

21/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 50
Nutrie, ordinanza di contenimento «Minacciano la... 26

20/01/2021 **ravennawebtv.it**
Modigliana: riprendono i lavori in via Garibaldi. Modifiche alla... 27

21/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 43
Lavori in via Garibaldi, secondo stralcio 28

21/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 41
Fiume Rubicone, ora le scarpate sono più sicure 29

21/01/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 10
A Modigliana riiapre il cantiere per la rete idrica in via Garibaldi 31

20/01/2021 **Forlì Today**
Modigliana, ripartono i lavori alla rete idrica in via Garibaldi:... 32

20/01/2021 **Forlì Today**
Romagna Acque protagonista di un tavolo nazionale sul tema dei costi... 33

Gli studenti dell' Alberghiero di Ravenna e di Cervia partecipano a 'Sfide': raccontare attraverso i social le eccellenze gastronomiche italiane

Sono oltre 1.200 gli studenti e i professori dell' Emilia-Romagna (27 scuole in tutta la Regione, di cui 7 Istituti Alberghieri. Per la nostra provincia partecipano l' Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia e l' Istituto Morigia Perdisa di Ravenna) pronti a partecipare alla VII edizione di SFIDE - School of Food, Innovation, Digital & Environment, avviata in questi giorni e che terminerà a fine marzo. In un anno che ha visto gli adolescenti costretti alla DAD - s legge nella nota degli organizzatori - non è diminuito l' entusiasmo dei ragazzi a mettersi in gioco e a collaborare tra loro per riflettere su temi fondamentali per il loro futuro, oggi più che mai: la sostenibilità ambientale e la valorizzazione dei territori, delle filiere e dei prodotti locali, senza dimenticare il ruolo della comunicazione digitale per costruire cittadinanza attiva. Sono, infatti, 48 le classi ai blocchi di partenza: mai così tante da quando il progetto è stato ideato, nel 2014, da Eikon Communication di Bologna. Se la pandemia da covid-19 costringe al distanziamento sociale, riducendo al minimo le possibilità di incontro, non deve venir meno per i ragazzi la voglia di 'fare gruppo' e di collaborare con i propri coetanei, evitando così il rischio di isolamento. Come fare? Imparando ad utilizzare al meglio i canali digitali - si aggiunge nella nota del progetto - come Facebook e Instagram, per veicolare una comunicazione etica e sostenibile, frutto della collaborazione e dello scambio di idee tra compagni di classe. Il covid-19 ha posto la scuola davanti ad una sfida nuova e difficile: continuare il proprio ruolo educativo e formativo anche a distanza, con il supporto delle tecnologie digitali. Se c' è qualcosa che sarà importante conservare e valorizzare anche una volta terminata l' emergenza sanitaria è proprio questa: il digital e i social network, troppo spesso giudicati unicamente in modo negativo dagli adulti, devono diventare risorse preziose per comunicare con i ragazzi e supportarli nella costruzione della loro cittadinanza attiva e della presa di responsabilità. È questa la sfida lanciata agli studenti dal progetto SFIDE: raccontare attraverso i social network le eccellenze agroalimentari e gastronomiche italiane . Oggi più che mai - si legge nella nota - è importante 'ritornare alla terra e ai territori', effettuando con consapevolezza le proprie scelte alimentari. Per questo, se si parla di sostenibilità ambientale e alimentare e di cittadinanza attiva, non si può

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

prescindere dalla salvaguardia dei territori e dei prodotti che li esprimono al meglio oltre che dai concetti di qualità, stagionalità, tipicità, biodiversità e tracciabilità. Le classi dovranno, così diventare social media manager, costruendo calendari editoriali e post e storie per Facebook e Instagram per raccontare i Salumi DOP Piacentini, il Pecorino Romano DOP e l' Arancia Rossa di Sicilia IGP e per riflettere, come richiesto da ANBI Emilia-Romagna, sul ruolo dell' agricoltore e dell' acqua per i prodotti DOP, IGP e STG . I più creativi potranno cimentarsi anche nella creazione di un logo per il Consorzio del Pecorino Romano DOP mentre gli Istituti Alberghieri saranno chiamati a ideare una vera e propria strategia di comunicazione per far conoscere i piatti da loro realizzati rivisitando ricette tipiche della tradizione emiliano-romagnola. Anche Coop Reno chiederà agli Istituti dei suoi territori di cimentarsi in cucina. Con SFIDE, i social network rappresentano una forma di comunicazione - concludono gli organizzatori - che diventa cittadinanza attiva, con gli studenti protagonisti di un movimento, per ora solo virtuale, per valorizzare e promuovere la cultura alimentare dei nostri territori e la salvaguardia dell' ambiente. Nei prossimi mesi arriveranno così immagini, approfondimenti, idee e ricette; i primi risultati delle SFIDE dei nostri giorni. SFIDE è un progetto di Eikon Communication realizzato in partnership con il Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano DOP, Consorzio Arancia Rossa di Sicilia IGP, Consorzio di Tutela Salumi DOP Piacentini, ANBI Emilia-Romagna, Coop Reno, con il patrocinio dell' Ufficio Scolastico Regionale, della Regione Emilia-Romagna e del Comune d Ravenna, in compartecipazione con l' associazione Per Gli Altri di Ravenna e con il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.. Per maggiori informazioni Sito web www.progetto-sfide.eu ; Email info@progetto-sfide.eu; Facebook SFIDE: School of Food - Innovation - Digital - Environment; Instagram s.f.i.d.e.

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Quotidiano di Sicilia

ANBI Emilia Romagna

Presidente Gargano: "Bacini al colmo costretti a rilasciare risorse idriche verso il mare"

Acqua, fiumi e laghi sopra medie del periodo Anbi: "Necessarie nuove opere idrauliche"

20 COMUNICAZIONE #RIPARTICOLQDS Quotidiano di Sicilia Giovedì 21 Gennaio 2021 QdS

Presidente Gargano: "Bacini al colmo costretti a rilasciare risorse idriche verso il mare"

Acqua, fiumi e laghi sopra medie del periodo Anbi: "Necessarie nuove opere idrauliche"

Iss, analizzate proteine secrete dalle cellule tumorali

Melanoma, scoperto processo che causa resistenza ai farmaci

ROMA - Le riserve idriche italiane sono in progressivo calo, ma permangono superiori alle medie del periodo: è questo il trend emergente dal report settimanale dell' Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. In questo quadro, rileva l' Anbi, "cresce in maniera rilevante, dopo mesi di siccità, la quantità d' acqua trattenuta nei bacini di Basilicata e Puglia: nella prima regione, in una settimana, si registrano 28 milioni di metri cubi in più; nella seconda, 16 milioni,raggiungendo complessivamente quota 177, vale a dire oltre 36 milionii in più rispetto all' anno scorso (anche se ben 67 milioni in meno rispetto al 2019). In crescita sono anche le disponibilità idriche neibacini delle dighe calabresi di Sant' Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola".

"Difficile invece resta la situazione in Sicilia, i cui invasi trattengono circa 200 milioni di metri cubi in meno rispetto ad un anno fa, mentre il riempimento dei bacini sardi, pur in crescita, segna quasi -7% rispetto all' anno scorso, quando erano disponibili circa 120 milioni di metri cubi d' acqua in più. In Campania, le portate dei fiumi Garigliano, Volturno e Sele sono in netto calo, ma idati idrometrici restano largamente superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in calo anche il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere gli invasi del Cilento", spiega Anbi.

In Abruzzo "il serbatoio della diga di Penne trattiene 4,27 milioni di metri cubi, cioè quasi il 50% della capacità mentre, nel Lazio, i laghi di Nemi e Bracciano sono costanti ed i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco) segnano le migliori performanceidriche in anni recenti.

Analogo è l' andamento nei fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) ed in Toscana, i cui corsi d' acqua (ad eccezione dell' Arno), restano, però, sotto la media del periodo. Sotto media sono anche i fiumi dell' Emilia Romagna, dove l' Enza ha toccato il minimo storico di gennaio; ad eccezione del Piave, rimangono, invece, confortanti le altezze idrometriche dei corsi d' acqua veneti, le cui portate erano addirittura raddoppiate rispetto al dicembre di un anno fa (Brenta: +135%)".

In Lombardia "cresce il fiume Adda, mentre i fiumi piemontesi hanno condizioni idriche in linea o migliori di un anno fa. In calo rispettoal 2019, ma superiori alla media, sono le portate del fiume Po, che

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 3

siarricchisce man mano che fluisce verso il mare: a Pontelagoscuro, l' Autorità di Bacino Distrettuale segnala +50% rispetto alla portata minima e +10% sulla media di periodo, portando il bilancio idrico nettamente in positivo colmando, grazie a piogge diffuse, il gap autunnale, che aveva visto il Grande Fiume in particolare sofferenza". I grandi laghi del Nord Italia (Maggiore, Iseo, Garda, Como) risultano"complessivamente stabili rispetto alle medie. Il totale della riservaidrica invasata in tali bacini, negli invasi artificiali e sotto forma di Swe (Snow Water Equivalent) è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+5.6%); su tutto l' arco alpino e sugli Appennini è presente unabbondante manto nevoso".
"È di questi giorni la notizia che alcuni bacini, giunti al colmo, sono costretti a rilasciare parte della ri sorsa idrica verso il mare - sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - È purtroppo un inevitabile spreco, che va ridotto con la programmata realizzazione di nuovi invasi; oggi, infatti, siamo in grado di trattenere solo l' 11% delle acque meteoriche. Questa è un' infrastrutturazione strategica per il futuro del Paese"
"Ci appelliamo - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - alla sensibilità di chi ha le responsabilità di scegliere sulla qualità della vita dei cittadini, dell' occupazione, dell' economia dei territori, dei futuri investimenti resi possibili dal Recovery, perché si possa guardare alla ricchezza idrica con giusta apprensione per l' inadeguatezza della rete idraulica, accentuata dalla crisi climatica: non solo il prossimo scioglimento delle nevi aumenterà il pericolo idrogeologico, ma vedrà fluire inutilizzata una risorsa, che potrebbe essere fondamentale riserva per i mesi più caldi. Noi non possiamo che ribadire di essere pronti con articolati piani di progetti definitivi ed esecutivi a dotare il Paese delle necessarie opere verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile a servizio del territorio e della sua economia.
"

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Risorse idriche: fiumi e laghi sopra le medie del periodo, "servono nuove opere idrauliche"

Riserve idriche: il trend emergente dal report settimanale dell' Osservatorio ANBI da Filomena Fotia 20 Gennaio 2021 10:17 A cura di Filomena Fotia 20 Gennaio 2021 10:17

MeteoWeb

HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE FOTO VIDEO SCRIVI ALLA REDAZIONE

HOME » AMBIENTE

Risorse idriche: fiumi e laghi sopra le medie del periodo, "servono nuove opere idrauliche"

Riserve idriche: il trend emergente dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI

A cura di Filomena Fotia | 20 Gennaio 2021 10:17

Le **riserve idriche italiane** *"sono in progressivo calo, ma permangono superiori alle medie del periodo"*: è questo il trend emergente dal report settimanale dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.**

In questo quadro cresce in maniera rilevante, dopo mesi di siccità, *"la quantità d'acqua trattenuta nei bacini di Basilicata e Puglia: nella prima regione, in una settimana, si registrano 28 milioni di metri cubi in più; nella seconda, 16 milioni, raggiungendo complessivamente quota 177, vale a dire oltre 36 milioni in più rispetto all'anno scorso (anche se ben 67 milioni in meno rispetto al 2019!).*

In crescita sono anche le disponibilità idriche nei bacini delle dighe calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola".

Difficile invece resta la situazione in Sicilia, *"i cui invasi trattengono circa 200 milioni di metri cubi in meno rispetto ad un anno fa, mentre il riempimento dei bacini sardi, pur in crescita, segna quasi -7% rispetto all'anno scorso, quando erano disponibili circa 120 milioni di metri cubi d'acqua in più.*

In Campania, le portate dei fiumi Garigliano, Volturno e Sele sono in netto calo, ma i dati idrometrici restano largamente superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in calo anche il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere gli invasi del Cilento.

In Abruzzo il serbatoio della diga di Penne trattiene 4,27 milioni di metri cubi, cioè quasi il 50% della capacità mentre, nel Lazio, i laghi di Nemi e Bracciano sono costanti ed i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco) segnano le migliori performance idriche in anni recenti.

Etna: nuova spettacolare eruzione nella notte

Le riserve idriche italiane " sono in progressivo calo, ma permangono superiori alle medie del periodo ": è questo il trend emergente dal report settimanale dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. In questo quadro cresce in maniera rilevante, dopo mesi di siccità, " la quantità d' acqua trattenuta nei bacini di Basilicata e Puglia: nella prima regione, in una settimana, si registrano 28 milioni di metri cubi in più; nella seconda, 16 milioni, raggiungendo complessivamente quota 177, vale a dire oltre 36 milioni in più rispetto all' anno scorso (anche se ben 67 milioni in meno rispetto al 2019!). In crescita sono anche le disponibilità idriche nei bacini delle dighe calabresi di Sant' Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola" . Difficile invece resta la situazione in Sicilia, " i cui invasi trattengono circa 200 milioni di metri cubi in meno rispetto ad un anno fa, mentre il riempimento dei bacini sardi, pur in crescita, segna quasi -7% rispetto all' anno scorso, quando erano disponibili circa 120 milioni di metri cubi d' acqua in più. In Campania, le portate dei fiumi Garigliano, Volturno e Sele sono in netto calo, ma i dati idrometrici restano largamente superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in calo anche il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere gli invasi del Cilento. In Abruzzo il serbatoio della diga di Penne trattiene 4,27 milioni di metri cubi, cioè quasi il 50% della capacità mentre, nel Lazio, i laghi di Nemi e Bracciano sono costanti ed i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco) segnano le migliori performance idriche in anni recenti. Analogo è l' andamento nei fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) ed in Toscana, i cui corsi d' acqua (ad eccezione dell' Arno), restano, però, sotto la media del periodo. Sotto media sono anche i fiumi dell' Emilia Romagna, dove l' Enza ha toccato il minimo storico di Gennaio; ad eccezione del Piave, rimangono, invece, confortanti le altezze idrometriche dei corsi d' acqua veneti, le cui portate erano addirittura raddoppiate rispetto al Dicembre di un anno fa (Brenta: +135%!) In Lombardia cresce il fiume Adda, mentre i fiumi piemontesi hanno condizioni idriche in linea o migliori di un anno fa. In calo rispetto al 2019, ma superiori alla media, sono le portate del fiume Po, che si arricchisce man mano che fluisce verso il mare: a Pontelagoscuro, l'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Autorità di Bacino Distrettuale segnala +50% rispetto alla portata minima e +10% sulla media di periodo, portando il bilancio idrico nettamente in positivo colmando, grazie a piogge diffuse, il gap autunnale, che aveva visto il Grande Fiume in particolare sofferenza. I grandi laghi del Nord Italia (Maggiore, Iseo, Garda, Como) risultano complessivamente stabili rispetto alle medie. Il totale della riserva idrica invasata in tali bacini, negli invasi artificiali e sottoforma di S.W.E. (Snow Water Equivalent) è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+5.6%); su tutto l' arco alpino e sugli Appennini è presente un abbondante manto nevoso ". ' E' di questi giorni la notizia che alcuni bacini, giunti al colmo, sono costretti a rilasciare parte della risorsa idrica verso il mare - sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestone e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - E' purtroppo un inevitabile spreco, che va ridotto con la programmata realizzazione di nuovi invasi; oggi, infatti, siamo in grado di trattenere solo l' 11% delle acque meteoriche. Questa è un' infrastrutturazione strategica per il futuro del Paese! ' ' Ci appelliamo - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - alla sensibilità di chi ha le responsabilità di scegliere sulla qualità della vita dei cittadini, dell' occupazione, dell' economia dei territori, dei futuri investimenti resi possibili dal Recovery, perché si possa guardare alla ricchezza idrica con giusta apprensione per l' inadeguatezza della rete idraulica, accentuata dalla crisi climatica: non solo il prossimo scioglimento delle nevi aumenterà il pericolo idrogeologico, ma vedrà fluire inutilizzata una risorsa, che potrebbe essere fondamentale riserva per i mesi più caldi. Noi non possiamo che ribadire di essere pronti con articolati piani di progetti definitivi ed esecutivi a dotare il Paese delle necessarie opere verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile a servizio del territorio e della sua economia .'

da Filomena Fotia

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

«In Europa petizione contro i Consorzi di bonifica»

Confedilizia: «Chiesta alla Commissione un' indagine sulla gestione del territorio»

LIBERTÀ Giovedì 21 gennaio 2021 — Piacenza e provincia / 21

«In Europa petizione contro i Consorzi di bonifica»

Confedilizia: «Chiesta alla Commissione un'indagine sulla gestione del territorio»

PIACENZA

«La Commissione europea per le petizioni ha dichiarato ricevibile un' istanza ad essa rivolta contro la gestione del territorio ad opera dei Consorzi di bonifica. La presidenza di tale Commissione ha chiesto alla Commissione europea "di condurre un' indagine preliminare sulla questione"». Lo scrive in una nota Confedilizia che parallelamente sta conducendo contro l'ente consortile piacentino una battaglia legale per richiedere la possibilità di voto telematico per le elezioni del Consorzio. «In sintesi - prosegue la nota - i firmatari della petizione all' Europa denunciano una gestione del sistema elettivo controllato da parte delle maggiori associazioni agricole, evidenziando che due delle tre competenze dei Consorzi di bonifica (bonifica e presidio idrogeologico) risultano una sovrapposizione diretta nei confronti delle competenze regionali e vanno riportate in carico alla Regione per "evitare centri di potere dannosi al territorio". A parere dei firmatari della petizione si profila quindi "un grave inadempimento dell' art. 48 della Costituzione italiana" in cui si sancisce che il voto deve essere "libero ed uguale", contrariamente alla situazione attuale "in cui il voto di un elettore della IV sezione vale quanto i voti di 300 elettori nella I sezione". Ancora, nella petizione si denunciano "anomalie nelle assunzioni del personale all' interno dei Consorzi, avvenute non tramite concorsi pubblici ma a chiamata diretta a discrezione del Comitato amministrativo", esponendo poi un forte dubbio "sui benefici concreti che gli immobili traggono dall' esecuzione delle opere di bonifica traducibili in un aumento del valore fondiario"». Da ultimo, la petizione chiede al Parlamento europeo di intervenire sottolineando che sono stati dati in gestione ai Consorzi: tutti i canali artificiali presenti nelle zone pianeggianti al fine di un mantenimento della bonifica; la risorsa acqua, derivante dai maggiori corsi naturali, come bene principale per l' irrigazione; il presidio idrogeologico nelle zone appenniniche, invocando un diverso "governo del bene pubblico acqua" che faccia riferimento a persone realmente elette dalla base elettorale». _red.cro.

Mcl, partono progetti educativi per le famiglie e per i giovani

«Recovery plan occasione se contiene riforme vere»

Cattolica, l'economista Cottarelli ospite di un approfondimento «Favorevole per l'Italia: 209 miliardi con prestiti a tasso negativo»

«I nostri 150 studenti pronti con i loro progetti»

QUARTADIMENSIONE

Stasera h21.00 tele Libertà 98

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Confedilizia: "Dichiarata ricevibile in Europa una petizione contro i consorzi di bonifica"

La Commissione europea per le petizioni ha dichiarato ricevibile una istanza ad essa rivolta in merito alla gestione del territorio ad opera dei Consorzi di bonifica. La Presidenza di tale Commissione ha chiesto alla Commissione europea âdi condurre unâindagine preliminare sulla questioneâ. In sintesi, i firmatari della petizione allâEuropa denunciano una gestione del sistema elettivo controllato da parte delle maggiori associazioni agricole, evidenziando che due delle tre competenze dei Consorzi di bonifica (bonifica e presidio idrogeologico) risultano una sovrapposizione diretta nei confronti delle competenze regionali e vanno riportate in carico alla Regione per âevitare centri di potere dannosi al territorioâ. A parere dei firmatari della petizione si profila quindi âun grave inadempimento dellâart. 48 della Costituzione italianaâ in cui si sancisce che il voto deve essere âlibero ed ugualeâ, contrariamente alla situazione attuale âin cui il voto di un elettore della IV sezione vale quanto i voti di 300 elettori nella I sezioneâ. Ancora, nella petizione si denunciano âanomalie nelle assunzioni del personale allâinterno dei Consorzi, avvenute non tramite concorsi pubblici ma a chiamata diretta a discrezione del Comitato amministrativoâ, esponendo poi un forte dubbio âsui benefici concreti che gli immobili traggono dallâesecuzione delle opere di bonifica traducibili in un aumento del valore fondiarioâ. Da ultimo, la petizione chiede al Parlamento europeo di intervenire sottolineando che sono stati dati in gestione ai Consorzi: tutti i canali artificiali presenti nelle zone pianeggianti al fine di un mantenimento della bonifica; la risorsa acqua, derivante dai maggiori corsi naturali, come bene principale per lâirrigazione; il presidio idrogeologico nelle zone appenniniche, invocando un diverso âgoverno del bene pubblico acquaâ che faccia riferimento a persone realmente elette dalla base elettorale. Maggiori informazioni sono attingibili presso la sede della Confedilizia di Piacenza e del Sindacato provinciale della ProprietÃ fondiaria, in piazzetta della Prefettura (www.confediliziapiacenza.it - info@confediliziapiacenza.it). Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza.

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Dichiarata ricevibile in Europa una petizione contro i Consorzi di Bonifica"

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

ALTRE NEWS

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 3°C 0°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

"Dichiarata ricevibile in Europa una petizione contro i Consorzi di Bonifica"

di **Redazione** - 20 Gennaio 2021 - 10:48 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su confedilizia consorzio di bonifica piacenza

ALTRE NEWS

Arriva il maltempo, nuvole e pioggia fino a venerdì previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"Sostegno alla mia palestra, non chiederò nessun rimborso o allungamento dell'abbonamento"

"Giardini Margherita pieni di bambini, bellissima immagine per la città"

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

INVIA UNA LETTERA

La nota stampa di Confedilizia Piacenza

"La Commissione europea per le petizioni ha dichiarato ricevibile una istanza ad essa rivolta in merito alla gestione del territorio ad opera dei Consorzi di bonifica.

La Presidenza di tale Commissione ha chiesto alla Commissione europea 'di condurre un'indagine preliminare sulla questione'.

In sintesi, i firmatari della petizione all'Europa denunciano una gestione del sistema elettivo controllato da parte delle maggiori associazioni agricole, evidenziando che due delle tre competenze dei Consorzi di bonifica (bonifica e presidio idrogeologico) risultano una sovrapposizione diretta nei confronti delle competenze regionali e vanno riportate in carico alla Regione per 'evitare centri di potere dannosi al territorio'.

A parere dei firmatari della petizione si profila quindi 'un grave inadempimento dell'art. 48 della Costituzione italiana' in cui si sancisce che il voto deve essere 'libero ed uguale', contrariamente alla situazione attuale 'in cui il voto di un elettore della IV sezione

La nota stampa di Confedilizia Piacenza "La Commissione europea per le petizioni ha dichiarato ricevibile una istanza ad essa rivolta in merito alla gestione del territorio ad opera dei Consorzi di bonifica. La Presidenza di tale Commissione ha chiesto alla Commissione europea 'di condurre un' indagine preliminare sulla questione'. In sintesi, i firmatari della petizione all' Europa denunciano una gestione del sistema elettivo controllato da parte delle maggiori associazioni agricole, evidenziando che due delle tre competenze dei Consorzi di bonifica (bonifica e presidio idrogeologico) risultano una sovrapposizione diretta nei confronti delle competenze regionali e vanno riportate in carico alla Regione per 'evitare centri di potere dannosi al territorio'. A parere dei firmatari della petizione si profila quindi 'un grave inadempimento dell' art. 48 della Costituzione italiana' in cui si sancisce che il voto deve essere 'libero ed uguale', contrariamente alla situazione attuale 'in cui il voto di un elettore della IV sezione vale quanto i voti di 300 elettori nella I sezione'. Ancora, nella petizione si denunciano 'anomalie nelle assunzioni del personale all' interno dei Consorzi, avvenute non tramite concorsi pubblici ma a chiamata diretta a discrezione del Comitato amministrativo', esponendo poi un forte dubbio 'sui benefici concreti che gli immobili traggono dall' esecuzione delle opere di bonifica traducibili in un aumento del valore fondiario'. Da ultimo, la petizione chiede al Parlamento europeo di intervenire sottolineando che sono stati dati in gestione ai Consorzi: 1. tutti i canali artificiali presenti nelle zone pianeggianti al fine di un mantenimento della bonifica; 2. la risorsa acqua, derivante dai maggiori corsi naturali, come bene principale per l' irrigazione; 3. il presidio idrogeologico nelle zone appenniniche, invocando un diverso "governo del bene pubblico acqua" che faccia riferimento a persone realmente elette dalla base elettorale. Maggiori informazioni sono attingibili presso la sede della Confedilizia di Piacenza e del Sindacato provinciale della Proprietà fondiaria, in piazzetta della Prefettura (www.confediliziapiacenza.it - info@confediliziapiacenza.it)".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Soragna Pluviometro sul canale Cavetto

SORAGNA È stato installato presso il canale Cavetto, alla periferia di Soragna, uno dei tre pluviometri di ultimissima generazione di cui si è recentemente dotato il consorzio di bonifica parmense, sul territorio della Bassa.
Il pluviometro, studiato e assemblato dagli esperti della società «Cae innovation for a safer world» in collaborazione con alcune università mondiali, permette di fornire dati di altissima precisione e analisi approfondite sull' entità delle precipitazioni che cadono sul territorio, fornendo così allo staff del Consorzio informazioni utili in tempo reale, utili in particolare per programmare interventi idraulici da compiere per scongiurare un possibile evento di piena.
Il tutto grazie ad un sistema 3g integrato, in grado di misurare, registrare e inviare in autonomia ad un server i dati relativi non solo alla precipitazione cumulata, ma anche alla sua intensità al minuto.
m.d.

22 GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021 GAZZETTA DI PARMA

BASSA

Torrile Addio al partigiano Stalin Fu un protagonista della Resistenza

Ultimo saluto a Mario Campana, memoria storica della comunità, per 40 anni vigile urbano «Indossava la divisa con orgoglio e non la toglieva neanche nel tempo libero». Aveva 95 anni

CHIARA DE CARLI

95 ANNI Mario Campana.

Ricordo Fadda: «Le bandiere del 25 aprile sventoleranno in sua memoria»

Soragna Pluviometro sul canale Cavetto

Torrile Domenica consegna del premio «Don Pedretti»

SISSA TRECASALI
AVIS, LA PROSSIMA DONAZIONE PREVISTA PER IL 9

COLORNO
UNA PAGINA FACEBOOK SUL MUPAC

SORBOLO BANCALI PERSI SUL PONTE: AUTISTI MULTATI

Colorno Biblioteca aperta su appuntamento

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Viabilità Strade dissestate, ultimati i lavori di ripristino

Risanamento idrogeologico tra Montauro e Tabiano Castello

24 GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021 GAZZETTA DI PARMA

SALSOMAGGIORE

Diocesi E ora don Damien affianca don Bogdan

Il nuovo vicario parrocchiale di San Vitale è originario del Togo: «Cercherò di compiere il mio servizio nel migliore dei modi»

VANGELO E IMPEGNO Don Bogdan e don Damien.

Viabilità Strade dissestate, ultimati i lavori di ripristino

Risanamento idrogeologico tra Montauro e Tabiano Castello

GAZZETTA DI PARMA

dal 23 Gennaio in Edicola la ristampa

PALAZZI DI PARMA

Carlo Mambriani

in vendita esclusivamente con la GAZZETTA DI PARMA

a € 15 più il prezzo del quotidiano

Terminati i lavori di risanamento idrogeologico e sistemazione di tratti della strada del Montauro, della Boffalora a Tabiano Castello (nella foto) e della Petrolifera.

I lavori sono stati eseguiti in «tandem» fra amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica Parmense, cofinanziati dai due enti, e sono molteplici gli interventi eseguiti in questi anni grazie a questa collaborazione, che proseguirà con nuovi interventi in fase di programmazione.

Un tratto della strada del Montauro presentava un notevole abbassamento della carreggiata, con alcuni cedimenti, e per il ripristino sono stati realizzati alcuni cassonetti drenanti con materiale ghiaioso e successivamente il rifacimento della parte di asfalto. La strada del Montauro è un' importante arteria di transito di accesso/uscita per la città termale, in direzione Fidenza molto frequentata nell' arco di tutta la giornata da un sostenuto passaggio di automobili.

La strada della Boffalora (due sono stati gli stralci di interventi eseguiti in questi ultimi anni) congiunge il borgo di Tabiano Castello con la Provinciale 54, verso la frazione di San Vittore e «serve» un ampio bacino di utenza, unendo due versanti collinari e due frazioni. Mentre la «Petrolifera» collega la zona del Poggetto, passando da Costa Ziraschi, con strada Ponterosso e da lì l' abitato di Tabiano.

A.S.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cantieri della Bonifica in via di conclusione Interventi in corso in via Boccati e in via Faccini pronti per essere consegnati al committente

GIOVEDÌ – 21 GENNAIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO 19

COPPARO E CODIGORO

Resta ancora irrisolto l'incendio della pineta

Risale all'estate scorsa, ma per i Vigili del fuoco che intervennero a Mesola è di chiara matrice dolosa anche se resta senza responsabili

CODIGORO

Diminuiscono gli interventi che da 519 di due anni fa, scendono a 477 del 2020. Numeri del distaccamento dei Vigili del fuoco di Codigoro guidati dal capo reparto esperto Adriano Buosi e articolato in quattro turni, con sette vigili per squadra. Fra gli interventi numericamente più frequenti ci sono quelli per gli incendi e le esplosioni, ben 169 rispetto ai 128 del 2019: i primi causati anche da esplosioni all'interno delle abitazioni o nei locali di servizio. Si tratta di situazioni, in tanti casi, molto pericolose nelle quali i Vigili del fuoco non esitano a gettarsi fra le fiamme o usare ogni strumento utile per domare gli incendi. Impressionante quello che si sviluppò nella pineta di Mesola, di origine dolosa, che coinvolse squadre di pompieri da tutta la provincia e anche da quelle vicine per diversi giorni.

Tornando ai numeri: sono 13 gli allagamenti ai quali hanno dovuto porre rimedio i pompieri, ma anche una fuoriuscita di sostanze inquinanti poi bonificata. Molto tecnici sono gli interventi in incidenti stradali, soesi da 72 a 49, uno dei compartì più delicati e specialistici. Quando arrivano sul posto, i Vigili del fuoco devono, prima di tutto, mettere in sicurezza le persone coinvolte, siano esse ferite più o meno gravemente, ma devono anche occuparsi della loro liberazione tagliando se necessario lamiere con un kit «leodinamico, che comprende una centralina con motore a scoppio, divaricatore, cesoia e martinetto idraulico. Il passo successivo è la rimozione delle batterie dei veicoli incidentati e la pulizia stradale.

Ammontano a 76 i soccorsi e i salvataggi effettuati; 15 problemi di valutazione di dissesto statico e 135 gli interventi cosiddetti vari che comprendono il taglio di alberi pericolosi, il salvataggio di daini che con sempre maggiore frequenza finiscono nei corsi d'acqua e senza il provvidenziale intervento dei Vigili del fuoco morirebbero nel vano tentativo di risalire. Ma anche la sciamatura delle api che spesso finiscono in luoghi dove la loro 'pungente' presenza è sgradita solo per citare alcuni casi, ma anche apertura porte, interventi dopo emissioni di inquinanti. Tra questi, vanno menzionati gli infortuni sul lavoro che hanno coinvolto 19 uomini, 17 donne, facendo registrare anche 4 decessi.

L'opera dei pompieri è estremamente apprezzata da tutta la popolazione e fortunatamente sono stati pochi i falsi allarmi che, facendo intervenire i vigili del fuoco in luoghi dove non servono, espongono altre zone del territorio a maggiori rischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto di gruppo in piazza Matteotti dei Vigili del fuoco di Codigoro

Cantieri della Bonifica in via di conclusione Interventi in corso in via Boccati e in via Faccini pronti per essere consegnati al committente

COPPARO

In dirittura d'arrivo diverse opere funzionali alla tenuta e all'efficienza idraulica del territorio copparese eseguite a cura del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara. La ditta Diego Berti ha sostanzialmente ultimato la ripresa delle frane del canale Naviglio lungo via Boccati (**foto**), con interventi di infissione di pali di legno ai piedi della sponda, poi sistemata e rivestita con pietrame. Nel giro di pochi giorni potrà essere rimosso il cantiere e dichiarata ufficialmente la fine dei lavori. Anche l'intervento di ripresa frane lungo via Faccini a lato del canale Collettore Acque Alte, per una lunghezza complessiva di circa 226 metri, ha raggiunto un buono stato di avanzamento e a breve sarà concluso. L'impresa Fratelli Sambi ha ultimato la posa del pietrame: al completamento del lavoro resta solo la ricostruzione della banchina stradale. La costruzione della nuova chiavica Coccanile sta pure procedendo molto velocemente, fanno sapere dal Comune, oltre alla fondazione del manufatto, sono già state completate quasi tutte le strutture in elevazione. La passerella superiore è l'ultima parte dell'opera in cemento armato da terminare e richiederà solo pochi giorni ancora, dopodiché l'impresa passerà al rivestimento del canale. Sta avanzando anche l'opera necessaria a far fronte alle frane sul Canale Naviglio in fregio a via Ariosto. Si procede con nuovi tratti secondo le modalità del cantiere – conclude una nota del Comune – rivestimento del fondo in cemento armato e delle sponde, dopo la ricostruzione in sasso e ghiaione. Infine, non manca che il tempo di eseguire le procedure burocratiche e amministrative perché l'impresa Canetti parta con le opere sulle frane lungo via Ariosto asfaltata.

«Lavori pubblici al palo Si rischiano gli aiuti»

L'intervento di Enrico Bassi, ex assessore ai Lavori pubblici, che chiede le ragioni di questo stallo alla maggioranza

COPPARO

«I progetti sono bloccati e, a più riprese, sono stati rinviati dal Comune. Così rischiamo di perdere gli importanti finanziamenti ottenuti». È preoccupato il consigliere comunale del Pd Enrico Bassi, che commenta il Bilancio di previsione presentato a fine anno dalla giunta Fagnoni. Un Bilancio che comprende opere pubbliche per 3 milioni di euro: «Una somma importante – spiega Bassi – ma frutto della continua, incomprensibile proroga dei lavori da parte dell'amministrazione. Ci sono progetti che già facevano parte del piano degli investimenti 2019, che ancora mancano all'appello». Per il consigliere di minoranza ed ex assessore al Bilancio, si è abusato dell'emergenza sanitaria per giustificare il rinvio degli interventi, «considerando il fatto che in Comune a noi vicini, i cantieri sono andati avanti, nonostante le difficoltà del periodo. Mi chiedo il motivo di questo stallo».

Il rischio concreto che Bassi teme, è che vadano perduti i contributi per importanti lavori ottenuti dalla precedente amministrazione: «Penso, ad esempio, alla riqualificazione della pista di atletica allo stadio 'Preziosi', per la quale avevamo ottenuto un finanziamento regionale da 280 mila euro per realizzare un'opera da 400 mila. Ancora non conosciamo la tempistica rispetto ai lavori di recupero del complesso 'Ex Botteghe' (che sorge alle spalle del municipio, accanto alla Torre Estense), per i quali la Regione ci ha riconosciuto un contributo da 700 mila euro». E aggiunge: «Per non parlare poi, dell'intervento di miglioramento sismico della scuola primaria, per il quale la precedente amministrazione si era aggiudicata un finanziamento di 130 mila euro da parte del Ministero dell'istruzione. Quelle risorse, però, non sono garantite all'infinito». Per il consigliere dem, dunque, il corposo piano delle opere pubbliche non è altro che la dimostrazione «che nel 2020 la giunta non è stata in grado di fare nulla, per mancanza di capacità. Basti pensare che siamo ancora attendendo da parte dell'assessore ai Lavori pubblici, Cristiano Pirani, la presentazione dei progetti sulle asfalturе che sono stati più volte annunciati, ma non hanno ancora trovato concretezza. L'unico cantiere che sta procedendo è quello che riguarda Villa 'La Mensa', il quale ha effettivamente scontato le problematiche dovute all'emergenza sanitaria e le tempistiche di approvazione di una variante al progetto. Auspico, inoltre, che in tempi brevi si arrivi a una soluzione per il recupero del ponte della Barchessa». Dunque, per Bassi è necessaria una accelerazione, «per uscire dall'immobilità».

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Bassi consigliere comunale di minoranza (Pd), ed ex assessore

TRESIGALLO

Nuovi alberi e arredo urbano su viale Roma

Proseguono i lavori di riqualificazione di viale Roma. In questi giorni, sono state messe a dimora le nuove alberature che arricchiranno le aiuole collocate tra la strada e il marciapiede. Dopo questo intervento il progetto proseguirà in primavera: in previsione, ci sono il posizionamento di nuove sedute, nuovi elementi di arredo urbano e nuove torrette impiantistiche di servizio alle manifestazioni temporanee. L'obiettivo del Comune è di dare nuova vita al centralissimo viale che conduce alle due piazze e rappresenta il biglietto da visita della località dell'architettura razionalista.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Stoppato in Regione il progetto dell' invaso sull' Enza tra Reggio e Parma

Parma

Stoppato in Regione il progetto dell'invaso sull'Enza tra Reggio e Parma

21 GENNAIO 2021 · 2 MINUTI DI LETTURA

Stop in Regione all'invaso sull'Enza, opera idraulica che interesserebbe la zona appenninica tra Parma e Reggio Emilia.

In commissione Territorio è stata respinta con i voti della maggioranza una risoluzione presentata dai consiglieri Marco Mastacchi (Rete civica, primo firmatario) e Fabio Rainieri della Lega.

Il sistema regionale delle dighe e l'uso delle fonti energetiche alternative, come l'energia idroelettrica, è stato al centro di una risoluzione discussa in commissione Territorio, ambiente e trasporti dell'Emilia-Romagna, presieduta da Stefano Caliandro.

Mastacchi ha centrato l'intervento sull'importanza dell'energia idroelettrica, "unica e vera energia pulita", e sulla necessità di "trattenere l'acqua in un territorio che produce eccellenze alimentari, ma che è anche soggetto alle alluvioni". La Giunta, ha detto Mastacchi, "non ha una strategia precisa sull'idroelettrico, non si sa se lo vuole o meno".

In particolare, il consigliere di Rete civica ha chiesto alla Giunta di "attivare un tavolo di confronto regionale per dare seguito allo studio di fattibilità per un invaso sul torrente Enza, che recupera l'idea della realizzazione della diga di Vetto, sciogliendo le riserve e attivando l'iter per la costruzione". Inoltre, per il consigliere "vanno sospesi i termini delle dismissioni delle dighe Lago Verde e Lago Ballano (nel parmense), perché legate alla tradizione delle nostre montagne e rappresentano un'occasione di sviluppo e occupazione in zone montane e per realizzare energia pulita, oltre a promuovere invasi utili in caso di emergenze idriche".

Il territorio montano interessato è quello tra Parma e Reggio Emilia. Secondo Rainieri, "la Regione, che ha un programma ambizioso di tutela dell'ambiente e di svolta green non può non accogliere questa risoluzione. Un impegno ribadito nell'ultima campagna elettorale. E in Aula eravamo stati invitati dalla maggioranza a portare questo impegno in commissione per discuterne. Lo stesso Bonaccini aveva detto che la diga di Vetto è una priorità".

Il consigliere Andrea Costa (Pd) ha sottolineato la necessità sì di risolvere i problemi dei territori ma anche quella di rispettare alcuni passaggi normativi: "Per discutere di invasi di media e grande dimensioni, secondo le norme Ue, è necessario aver compiuto interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture minori. Se non si fa, ogni nuovo invaso non avrà autorizzazioni nazionali". Il consigliere Pd ha poi elencato una serie di interventi che la Giunta ha attuato da tempo: "l'Autorità di bacino ha realizzato uno studio di 300mila euro, finanziato dalla Regione, sulle criticità idriche future dei territori. La Regione da tempo esegue interventi straordinari utili alla conservazione e all'aumento della portata di acqua di alcuni corsi. Attualmente, sono in corso 42 interventi in regione finanziati con 220 milioni di euro per aumentare la capacità degli invasi di 16,5 milioni di metri cubi, che si traducono in più acqua per 46,5 milioni di metri cubi".

Igor Taruffi (Emilia-Romagna Coraggiosa) ha risposto a Rainieri: "Ero

Leggi anche

Michele Mariotti riapre il Regio di Parma. "Beethoven è la porta per guardare al futuro"

Parma, picchia e accoltella il marito: arrestata per maltrattamenti in famiglia

Pilotta, la Biblioteca Palatina svela al mondo gli antichi manoscritti greci

Newsletter

Buongiorno Rep:

L'appuntamento di metà giornata riservato agli abbonati con i fatti e gli aggiornamenti dagli inviati di Repubblica

ACQUISTA

Stop in Regione all' invaso sull' Enza, opera idraulica che interesserebbe la zona appenninica tra Parma e Reggio Emilia. In commissione Territorio è stata respinta con i voti della maggioranza una risoluzione presentata dai consiglieri Marco Mastacchi (Rete civica, primo firmatario) e Fabio Rainieri della Lega. Il sistema regionale delle dighe e l' uso delle fonti energetiche alternative, come l' energia idroelettrica, è stato al centro di una risoluzione discussa in commissione Territorio, ambiente e trasporti dell' Emilia-Romagna, presieduta da Stefano Caliandro. Mastacchi ha centrato l' intervento sull' importanza dell' energia idroelettrica, "unica e vera energia pulita", e sulla necessità di "trattenere l' acqua in un territorio che produce eccellenze alimentari, ma che è anche soggetto alle alluvioni". La Giunta, ha detto Mastacchi, "non ha una strategia precisa sull' idroelettrico, non si sa se lo vuole o meno". In particolare, il consigliere di Rete civica ha chiesto alla Giunta di "attivare un tavolo di confronto regionale per dare seguito allo studio di fattibilità per un invaso sul torrente Enza, che recupera l' idea della realizzazione della diga di Vetto, sciogliendo le riserve e attivando l' iter per la costruzione". Inoltre, per il consigliere "vanno sospesi i termini delle dismissioni delle dighe Lago Verde e Lago Ballano (nel parmense), perché legate alla tradizione delle nostre montagne e rappresentano un' occasione di sviluppo e occupazione in zone montane e per realizzare energia pulita, oltre a promuovere invasi utili in caso di emergenze idriche". Il territorio montano interessato è quello tra Parma e Reggio Emilia. Secondo Rainieri, "la Regione, che ha un programma ambizioso di tutela dell' ambiente e di svolta green non può non accogliere questa risoluzione. Un impegno ribadito nell' ultima campagna elettorale. E in Aula eravamo stati invitati dalla maggioranza a portare questo impegno in commissione per discuterne. Lo stesso Bonaccini aveva detto che la diga di Vetto è una priorità". Il consigliere Andrea Costa (Pd) ha sottolineato la necessità sì di risolvere i problemi dei territori ma anche quella di rispettare alcuni passaggi normativi: "Per discutere di invasi di media e grande dimensioni, secondo le norme Ue, è necessario aver compiuto interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture minori. Se non si fa, ogni nuovo invaso non avrà autorizzazioni nazionali". Il consigliere Pd ha poi elencato una serie di interventi che la Giunta ha attuato da tempo: "l' Autorità di bacino ha realizzato uno studio di 300mila euro, finanziato dalla Regione, sulle criticità idriche future dei territori. La Regione da tempo esegue

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

interventi straordinari utili alla conservazione e all' aumento della portata di acqua di alcuni corsi. Attualmente, sono in corso 42 interventi in regione finanziati con 220 milioni di euro per aumentare la capacità degli invasi di 16,5 milioni di metri cubi, che si traducono in più acqua per 46,5 milioni di metri cubi". Igor Taruffi (Emilia-Romagna Coraggiosa) ha risposto a Rainieri: "Ero relatore della legge sulle centrali idroelettriche e non ho mai detto di voler approvare atti successivi. Questa discussione va inserita nel piano energetico regionale". Il consigliere Emiliano Occhi (Lega) ha sostenuto, infine, di essere a conoscenza delle normative "ma che l' invaso serve comunque, come ha affermato anche l' Autorità di bacino. Siamo in una fase in cui non si può più tergiversare. Le sfide devono essere affrontate. Tutti, Autorità, Comuni, associazioni, erano convinti di andare avanti".

Di Le Vostre Lettere Alla Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE FIUMI E LAGHI PERMANGONO COMPLESSIVAMENTE SOPRA LE MEDIE DEL PERIODO

ANBI AL GOVERNO: SERVONO NUOVE OPERE IDRAULICHE PER NON GUARDARE CON APPRENSIONE A TALE RICCHEZZA

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE
FIUMI E LAGHI PERMANGONO COMPLESSIVAMENTE
SOPRA LE MEDIE DEL PERIODO

ANBI AL GOVERNO:
SERVONO NUOVE OPERE IDRAULICHE
PER NON GUARDARE CON APPRENSIONE A TALE RICCHEZZA

Le riserve idriche italiane sono in progressivo calo, ma permangono superiori alle medie del periodo: è questo il trend emergente dal report settimanale dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.**

In questo quadro cresce in maniera rilevante, dopo mesi di siccità, la quantità d'acqua trattenuta nei bacini di Basilicata e Puglia: nella prima regione, in una settimana, si registrano 28 milioni di metri cubi in più; nella seconda, 16 milioni, raggiungendo complessivamente quota 177, vale a dire oltre 36 milioni in più rispetto all'anno scorso (anche se ben 67 milioni in meno rispetto al 2019!).

In crescita sono anche le disponibilità idriche nei bacini delle dighe calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola.

Difficile invece resta la situazione in Sicilia, i cui invasi trattengono circa 200 milioni di metri cubi in meno rispetto ad un anno fa, mentre il riempimento dei bacini sardi, pur in crescita, segna quasi -7% rispetto all'anno scorso, quando erano disponibili circa 120 milioni di metri cubi d'acqua in più.

In Campania, le portate dei fiumi Garigliano, Volturno e Sele sono in netto calo, ma i dati idrometrici restano largamente superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in calo anche il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere gli invasi del Cilento.

In Abruzzo il serbatoio della diga di Penne trattiene 4,27 milioni di metri cubi, cioè quasi il 50% della capacità mentre, nel Lazio, i laghi di Nemi e Bracciano sono costanti ed i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco) segnano le migliori performance idriche in anni recenti.

Analogo è l'andamento nei fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) ed in Toscana, i cui corsi d'acqua (ad eccezione dell'Arno), restano, però, sotto la media del periodo.

Sotto media sono anche i fiumi dell' Emilia Romagna, dove l'Enza ha toccato il minimo storico di Gennaio; ad eccezione del Piave, rimangono, invece, confortanti le altezze idrometriche dei corsi d'acqua veneti, le cui portate erano addirittura raddoppiate rispetto al Dicembre di un anno fa (Brenta: +135%!)

In Lombardia cresce il fiume Adda, mentre i fiumi piemontesi hanno condizioni idriche in linea o migliori di un anno fa.

In calo rispetto al 2019, ma superiori alla media, sono le portate del fiume Po, che si arricchisce man mano che fluisce verso il mare: a Pontelagoscuro, l'Autorità di Bacino Distrettuale segnala +50% rispetto alla portata minima e +10% sulla media di periodo, portando il bilancio idrico nettamente in positivo colmando, grazie a piogge diffuse, il gap autunnale, che aveva visto il Grande Fiume in particolare sofferenza.

I grandi laghi del Nord Italia (Maggiore, Iseo, Garda, Como) risultano complessivamente stabili rispetto alle medie. Il totale della riserva idrica invasata in tali bacini, negli invasi artificiali e sottoforma di S.W.E. (Snow Water Equivalent) è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+5.6%); **su tutto l'arco alpino e sugli Appennini è presente un abbondante manto nevoso.**

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stefuto (tel.cell. 3939429739) - *Alessandra Bartoni* (tel. uff. 0039443323X - tel. cell. 390 8198929)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 – 00198 ROMA RM - Tel. 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

Le riserve idriche italiane sono in progressivo calo, ma permangono superiori alle medie del periodo: è questo il trend emergente dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. In questo quadro cresce in maniera rilevante, dopo mesi di siccità, la quantità d'acqua trattenuta nei bacini di Basilicata e Puglia: nella prima regione, in una settimana, si registrano 28 milioni di metri cubi in più; nella seconda, 16 milioni, raggiungendo complessivamente quota 177, vale a dire oltre 36 milioni in più rispetto all'anno scorso (anche se ben 67 milioni in meno rispetto al 2019!). In crescita sono anche le disponibilità idriche nei bacini delle dighe calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marello sul fiume Angitola. Difficile invece resta la situazione in Sicilia, i cui invasi trattengono circa 200 milioni di metri cubi in meno rispetto ad un anno fa, mentre il riempimento dei bacini sardi, pur in crescita, segna quasi -7% rispetto all'anno scorso, quando erano disponibili circa 120 milioni di metri cubi d'acqua in più. In Campania, le portate dei fiumi Garigliano, Volturno e Sele sono in netto calo, ma i dati idrometrici restano largamente superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in calo anche il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere gli invasi del Cilento. In Abruzzo il serbatoio della diga di Penne trattiene 4,27 milioni di metri cubi, cioè quasi il 50% della capacità mentre, nel Lazio, i laghi di Nemi e Bracciano sono costanti ed i principali fiumi (Tevere, Liri- Garigliano, Sacco) segnano le migliori performance idriche in anni recenti. Analogo è l'andamento nei fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) ed in Toscana, i cui corsi d'acqua (ad eccezione dell'Arno), restano, però, sotto la media del periodo. Sotto media sono anche i fiumi dell' Emilia Romagna, dove l'Enza ha toccato il minimo storico di Gennaio; ad eccezione del Piave, rimangono, invece, confortanti le altezze idrometriche dei corsi d'acqua veneti, le cui portate erano addirittura raddoppiate rispetto al Dicembre di un anno fa (Brenta: +135%!) In Lombardia cresce il fiume Adda, mentre i fiumi piemontesi hanno condizioni idriche in linea o migliori di un anno fa. In calo rispetto al 2019, ma superiori alla media, sono le portate del fiume Po, che si arricchisce man mano che fluisce verso il mare: a Pontelagoscuro, l'Autorità di Bacino Distrettuale segnala +50% rispetto alla portata minima e +10% sulla media di periodo, portando il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

bilancio idrico nettamente in positivo colmando, grazie a piogge diffuse, il gap autunnale, che aveva visto il Grande Fiume in particolare sofferenza. I grandi laghi del Nord Italia (Maggiore, Iseo, Garda, Como) risultano complessivamente stabili rispetto alle medie. Il totale della riserva idrica invasata in tali bacini, negli invasi artificiali e sottoforma di S.W.E. (Snow Water Equivalent) è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+5.6%); su tutto l'arco alpino e sugli Appennini è presente un abbondante manto nevoso. E' di questi giorni la notizia che alcuni bacini, giunti al colmo, sono costretti a rilasciare parte della risorsa idrica verso il mare sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestone e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - E' purtroppo un inevitabile spreco, che va ridotto con la programmata realizzazione di nuovi invasi; oggi, infatti, siamo in grado di trattenere solo l'11% delle acque meteoriche. Questa è un'infrastrutturazione strategica per il futuro del Paese! Ci appelliamo conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI alla sensibilità di chi ha le responsabilità di scegliere sulla qualità della vita dei cittadini, dell'occupazione, dell'economia dei territori, dei futuri investimenti resi possibili dal Recovery, perché si possa guardare alla ricchezza idrica con giusta apprensione per l'inadeguatezza della rete idraulica, accentuata dalla crisi climatica: non solo il prossimo scioglimento delle nevi aumenterà il pericolo idrogeologico, ma vedrà fluire inutilizzata una risorsa, che potrebbe essere fondamentale riserva per i mesi più caldi. Noi non possiamo che ribadire di essere pronti con articolati piani di progetti definitivi ed esecutivi a dotare il Paese delle necessarie opere verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile a servizio del territorio e della sua economia.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Gruppo Lega «Dighe in montagna, prima promesse poi la retromarcia»

Regione, duro attacco di Rainieri e Occhi: «Il Pd non vuole prendere impegni concreti sulla realizzazione di invasi nelle terre che ne sono prive, come Vetto e Armorano»

18 GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021 GAZZETTA DI PARMA

PARMA

Gruppo Lega «Dighe in montagna, prima promesse poi la retromarcia»

Regione, duro attacco di Rainieri e Occhi: «Il Pd non vuole prendere impegni concreti sulla realizzazione di invasi nelle terre che ne sono prive, come Vetto e Armorano»

CALESTANO Uno studio per la realizzazione di una diga sul Baganza in località Armorano.

Svoltare Bernini replica alla Rossi

Comune «Nidi e materne, le graduatorie saranno pubblicate tra marzo e aprile»

Il punto dell'assessore Seletti (Educazione): per le iscrizioni c'è tempo fino a lunedì Le domande vanno presentate solo online

LUCA MOLINARI

Smog Inquinamento sopra il limite Diesel Euro 4: lo stop continua

Il divieto di circolazione durerà fino a domani Nelle case riscaldamento abbassato a 19°

TRAFFICO Il divieto di circolazione va dalle 8.30 alle 18.30.

«Sulle dighe in montagna il Pd fa marcia indietro rimangiandosi le promesse fatte da Bonaccini e dall' assessore Priolo». È quanto hanno concluso i consiglieri regionali del gruppo Lega Emilia-Romagna, il vicepresidente dell' assemblea legislativa Fabio Rainieri ed Emiliano Occhi e il capogruppo di Rete Civica Marco Mastacchi, dopo che non è stata approvata in commissione la risoluzione a firma Mastacchi e Rainieri che voleva impegnare la giunta ad abbandonare ogni indecisione sulla realizzazione di nuovi invasi nelle terre montane che ne sono prive, come le dighe di Vetto ed Armorano e a riattivare quelli dismessi come quelle dei laghi Ballano e Verde.

«Ormai è chiaro che la Regione non vuole o comunque non è in grado di avere una strategia che punti ad utilizzare invasi nelle zone montane per dare acqua ed energia pulita anche in pianura - ha precisato Mastacchi -. Il problema è che senza le dighe non po tremo aumentare la produzione e l' utilizzo dell' energia idroelettrica e nemmeno risolvere il deficit idrico. Senza dimenticare che queste opere aiuterebbero ad evitare le esondazioni dei corsi d' acqua».

«Quando la situazione di carenza idrica si aggrava ovvero di fronte al pericolo o all' avverarsi di alluvioni, sembra che finalmente chi governa l' Emilia-Romagna si sia convinto a realizzare invasi di cui si parla da tanto tempo, della diga di Vetto sicuramente da più di 50 anni - ha dichiarato Rainieri -. Poi però si comincia a prendere tempo, per perdere tempo. Così si finisce per dare ragione a quelli che vogliono la conversione verso colture meno idroesigenti, con tanti saluti ai prati stabili e al Parmigiano Reggiano».

«Dai documenti dell' Autorità distrettuale di Bacino del Po risulta che la diga di Vetto è indispensabile - ha concluso Occhi -. Invece si sta tergiversando». r.c.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Viabilità Chiuso per lavori urgenti il ponte sul torrente Rovacchia

Vietato l'accesso dalla provinciale 63 e dalla strada vicinale Rovacchia

Il ponte di proprietà privata passante sul torrente Rovacchia, posto tra la strada provinciale SP 63 e la strada vicinale ad uso pubblico Rovacchia, è stato chiuso per effettuare un intervento di sicurezza urgente.
Dopo una segnalazione, i tec nici del servizio Infrastrutture e mobilità sostenibile del Comune di Fidenza hanno effettuato un sopralluogo. È stata riscontrata l' instabilità delle barriere laterali di protezione del ponte, confermando dunque l' esigenza dell' esecuzione di interventi per la messa in sicurezza dell' area.
Il Comune, in accordo con la Provincia, ha ritenuto di dover intervenire urgentemente. Per questo si è reso necessario impedire l' accesso e la circolazione veicolare e pedonale da e per il Ponte Rovacchia, vietando così a veicoli e pedoni il transito e l' accesso dalla strada provinciale SP63 e dalla strada vicinale ad uso pubblico Rovacchia.
Da martedì gli operai del Comune hanno provveduto a delimitare i bordi laterali del ponte con new jersey in plastica e a posizionare la segnaletica necessaria.
r.c.

GAZZETTA DI PARMA GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021 25

FIDENZA

Negozi chiusi La minoranza invoca misure più efficaci

Plateatico, soste, Tari: Scarabelli (Uniti per Fidenza) e Parri (Lega) contro l'assessore Amigoni «Il Comune promuova l'app Compraincittà: ora si limita a incassare i soldi della pubblicità»

CRISI Una ventina di attività sono chiuse in via Berenini.

Volontariato Servizio civile, 6 posti aperti in Pubblica

Documentario Quando gli «spasòn» tornarono a scuola: gli anni '60 in tv

Su Rai Storia si sono rivisti borghigiani famosi, dal sindaco Porcellini a Ba Bando

STORIA A sinistra, un netturbino a Fidenza negli anni '60. A destra, gli «spasòn» sui banchi.

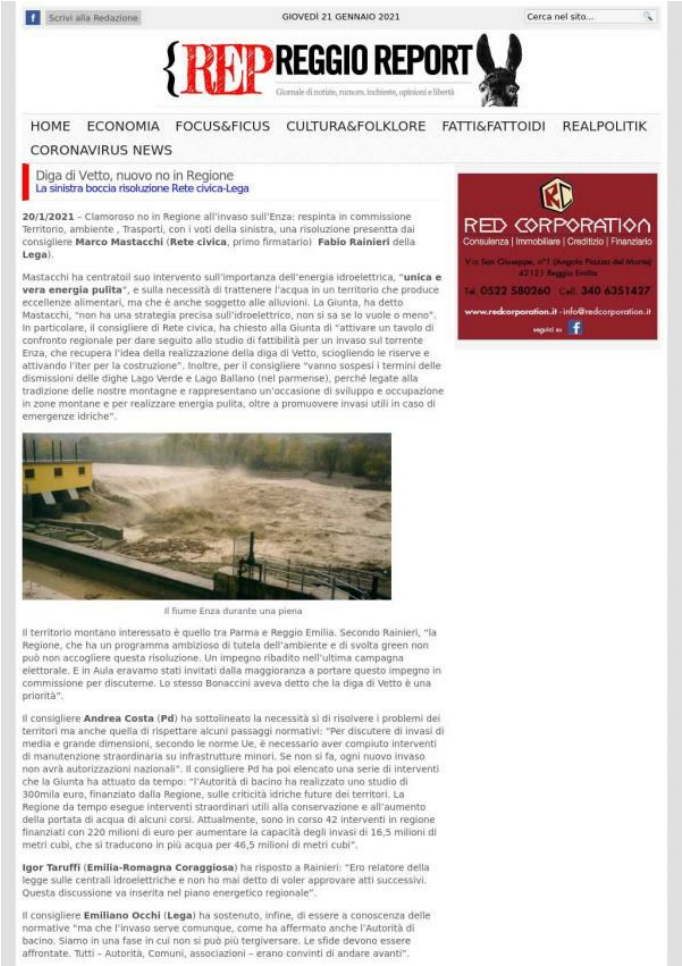
Viabilità Chiuso per lavori urgenti il ponte sul torrente Rovacchia

Vietato l'accesso dalla provinciale 63 e dalla strada vicinale Rovacchia

SICUREZZA La strada chiusa.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Diga di Vetto, nuovo no in Regione La sinistra boccia risoluzione Rete civica-Lega



Scrivi alla Redazione GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021 Cerca nel sito...

REGGIO REPORT

Giornale di notizie, rumors, inchieste, opinioni e libertà

HOME ECONOMIA FOCUS&FICUS CULTURA&FOLKLORE FATTI&FATTOIDI REALPOLITIK CORONAVIRUS NEWS

Diga di Vetto, nuovo no in Regione
La sinistra boccia risoluzione Rete civica-Lega

20/1/2021 – Clamoroso no in Regione all'invaso sull'Enza: respinta in commissione Territorio, ambiente , Trasporti, con i voti della sinistra, una risoluzione presentta dai consigliere **Marco Mastacchi** (**Rete civica**, primo firmatario) **Fabio Rainieri** della **Lega**).

Mastacchi ha centratoil suo intervento sull'importanza dell'energia idroelettrica, "**unica e vera energia pulita**", e sulla necessità di trattenere l'acqua in un territorio che produce eccellenze alimentari, ma che è anche soggetto alle alluvioni. La Giunta, ha detto Mastacchi, "non ha una strategia precisa sull'idroelettrico, non si sa se lo vuole o meno". In particolare, il consigliere di Rete civica, ha chiesto alla Giunta di "attivare un tavolo di confronto regionale per dare seguito allo studio di fattibilità per un invaso sul torrente Enza, che recupera l'idea della realizzazione della diga di Vetto, sciogliendo le riserve e attivando l'iter per la costruzione". Inoltre, per il consigliere "vanno sospesi i termini delle dismissioni delle dighe Lago Verde e Lago Ballano (nel parmense), perché legate alla tradizione delle nostre montagne e rappresentano un'occasione di sviluppo e occupazione in zone montane e per realizzare energia pulita, oltre a promuovere invasi utili in caso di emergenze idriche".

Il fiume Enza durante una piena

Il territorio montano interessato è quello tra Parma e Reggio Emilia. Secondo Rainieri, "la Regione, che ha un programma ambizioso di tutela dell'ambiente e di svolta green non può non accogliere questa risoluzione. Un impegno ribadito nell'ultima campagna elettorale. E in Aula eravamo stati invitati dalla maggioranza a portare questo impegno in commissione per discuterne. Lo stesso Bonaccini aveva detto che la diga di Vetto è una priorità".

Il consigliere **Andrea Costa** (**Pd**) ha sottolineato la necessità sì di risolvere i problemi dei territori ma anche quella di rispettare alcuni passaggi normativi: "Per discutere di invasi di media e grande dimensioni, secondo le norme Ue, è necessario aver compiuto interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture minori. Se non si fa, ogni nuovo invaso non avrà autorizzazioni nazionali". Il consigliere Pd ha poi elencato una serie di interventi che la Giunta ha attuato da tempo: "l'Autorità di bacino ha realizzato uno studio di 300mila euro, finanziato dalla Regione, sulle criticità idriche future dei territori. La Regione da tempo esegue interventi straordinari utili alla conservazione e all'aumento della portata di acqua di alcuni corsi. Attualmente, sono in corso 42 interventi in regione finanziati con 220 milioni di euro per aumentare la capacità degli invasi di 16,5 milioni di metri cubi, che si traducono in più acqua per 46,5 milioni di metri cubi".

Igor Taruffi (**Emilia-Romagna Coraggiosa**) ha risposto a Rainieri: "Ero relatore della legge sulle centrali idroelettriche e non ho mai detto di voler approvare atti successivi. Questa discussione va inserita nel piano energetico regionale".

Il consigliere **Emiliano Occhi** (**Lega**) ha sostenuto, infine, di essere a conoscenza delle normative "ma che l'invaso serve comunque, come ha affermato anche l'Autorità di bacino. Siamo in una fase in cui non si può più tergiversare. Le sfide devono essere affrontate. Tutti – Autorità, Comuni, associazioni – erano convinti di andare avanti".

RED CORPORATION
Consulenza | Immobiliare | Creditizio | Finanziario
Via San Giuseppe, n°1 (Angolo Piazza del Monte) 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 580260 | Cell. 340 6351427
www.redcorporation.it - info@redcorporation.it
seguici su

20/1/2021 Clamoroso no in Regione all'invaso sull'Enza: respinta in commissione Territorio, ambiente , Trasporti, con i voti della sinistra, una risoluzione presentta dai consigliere Marco Mastacchi (Rete civica , primo firmatario) Fabio Rainieri della Lega). Mastacchi ha centratoil suo intervento sull'importanza dell'energia idroelettrica, unica e vera energia pulita , e sulla necessità di trattenere l'acqua in un territorio che produce eccellenze alimentari, ma che è anche soggetto alle alluvioni. La Giunta, ha detto Mastacchi, non ha una strategia precisa sull'idroelettrico, non si sa se lo vuole o meno. In particolare, il consigliere di Rete civica, ha chiesto alla Giunta di attivare un tavolo di confronto regionale per dare seguito allo studio di fattibilità per un invaso sul torrente Enza, che recupera l'idea della realizzazione della diga di Vetto, sciogliendo le riserve e attivando l'iter per la costruzione. Inoltre, per il consigliere vanno sospesi i termini delle dismissioni delle dighe Lago Verde e Lago Ballano (nel parmense), perché legate alla tradizione delle nostre montagne e rappresentano un'occasione di sviluppo e occupazione in zone montane e per realizzare energia pulita, oltre a promuovere invasi utili in caso di emergenze idriche. Il fiume Enza durante una piena Il territorio montano interessato è quello tra Parma e Reggio Emilia. Secondo Rainieri, la Regione, che ha un programma ambizioso di tutela dell'ambiente e di svolta green non può non accogliere questa risoluzione. Un impegno ribadito nell'ultima campagna elettorale. E in Aula eravamo stati invitati dalla maggioranza a portare questo impegno in commissione per discuterne. Lo stesso Bonaccini aveva detto che la diga di Vetto è una priorità. Il consigliere Andrea Costa (Pd) ha sottolineato la necessità sì di risolvere i problemi dei territori ma anche quella di rispettare alcuni passaggi normativi: Per discutere di invasi di media e grande dimensioni, secondo le norme Ue, è necessario aver compiuto interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture minori. Se non si fa, ogni nuovo invaso non avrà autorizzazioni nazionali. Il consigliere Pd ha poi elencato una serie di interventi che la Giunta ha attuato da tempo: l'Autorità di bacino ha realizzato uno studio di 300mila euro, finanziato dalla Regione, sulle criticità idriche future dei territori. La Regione da tempo esegue interventi straordinari utili alla conservazione e all'aumento della portata di acqua di alcuni corsi. Attualmente, sono in corso 42 interventi in regione finanziati con 220 milioni di euro per aumentare la capacità degli invasi di 16,5 milioni di metri cubi, che si traducono in più

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

acqua per 46,5 milioni di metri cubi. Igor Taruffi (Emilia-Romagna Coraggiosa) ha risposto a Rainieri: Ero relatore della legge sulle centrali idroelettriche e non ho mai detto di voler approvare atti successivi. Questa discussione va inserita nel piano energetico regionale. Il consigliere Emiliano Occhi (Lega) ha sostenuto, infine, di essere a conoscenza delle normative ma che l'invaso serve comunque, come ha affermato anche l'Autorità di bacino. Siamo in una fase in cui non si può più tergiversare. Le sfide devono essere affrontate. Tutti Autorità, Comuni, associazioni erano convinti di andare avanti.

Fausto Poli

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

san michele

Massi giganti e ruspe Così cambia il fiume

Lavori sul Secchia: nuova briglia e una vasca di dissipazione Granzon: «Punto strategico, fine intervento per marzo»

44 Sassuolo

Massi giganti e ruspe Così cambia il fiume

Lavori sul Secchia: nuova briglia e una vasca di dissipazione Granzon: «Punto strategico, fine intervento per marzo»

Slitta la scadenza: i parcheggi in centro restano gratuiti

Resta aperto il bando per oltre 80 loculi

Risanamento della briglia già presente a San Michele, costruzione di una nuova briglia poco più a valle e di una nuova vasca di dissipazione. L' obiettivo? Evitare che gli argini vengano "stressati" dalla forza del Secchia. Già da diverse settimane sono iniziati i lavori nel letto del fiume. La zona, come detto, è quella di San Michele e a raccontare le operazioni in corso è Daniele Granzon. La ditta specializzata in questi interventi è la "Granzon Antonio e figli", che ha sede in Veneto e che dalle nostre parti è intervenuta durante la rotta del Panaro a Gaggio.

A spiegare quanto sta succedendo a Sassuolo è proprio Daniele che ci regala anche qualche "chicca" relativa al suo lavoro. Quelle curiosità che, tra l' altro, hanno già attirato l' attenzione di diversi sassolesi.

«Abbiamo ricevuto l' incarico dalla Regione Emilia-Romagna. Si tratta di un investimento della Protezione civile molto importante. Tre appalti dal valore complessivo di un milione e mezzo. Un progetto che è già partito e si è già consumato l' anno scorso. L' ultima fase è quella in cui ci stiamo adoperando in questi mesi e che durerà almeno fino a marzo. Andremo dunque a sistemare la briglia esistente, ne "confezioneremo" una nuova e in più daremo vita ad una vasca. Stiamo intervenendo in una zona del fiume dove l' acqua arriva davvero molto forte.

Anche per questo certi tipi di interventi diventano necessari». Si diceva delle curiosità che riguardano al lavoro quotidiano della ditta arrivata da fuori regione.

Eccole servite da Daniele Granzon che continua il suo "viaggio" nel Secchia: «Posso dire che lavoriamo nel letto con tre mezzi, siamo praticamente immersi nell' acqua. A dire il vero, per noi che siamo del mestiere, questa situazione è assolutamente normale. Capisco, comunque, che possa attirare l' attenzione e sicuramente capisco che possa fare un certo effetto. Un macchinario del genere proprio dentro ad un fiume non è cosa da tutti i giorni».

Altra curiosità riguarda i massi che gli operatori stanno scaricando nel fiume.

Massi ciclopici, gli stessi arrivati a Gaggio a inizio dicembre per chiudere la falla dell' argine: «Esattamente - conferma Granzon - anche in questo caso stiamo utilizzando i massi. Difficile dare una misura precisa, da dire che nel rimorchio di un camion ce ne stanno solamente due alla volta. Molto facile, quindi, capire quanto siano grandi. Ne abbiamo portati a Sassuolo diversi e adesso li stiamo utilizzando per il nostro lavoro che ormai è entrato nel vivo e che durerà ancora un po' di tempo. Finiremo a marzo un' operazione a cui abbiamo dato il via lo scorso novembre. Insomma, si tratta di un intervento rilevante. Un intervento che, come detto, va ad interessare una zona particolare del fiume. Lo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

dico anche per esperienza. In quell' area, infatti, il Secchia arriva con una discreta forza e per questo era necessario mettere in pratica questo tipo di accorgimenti».
Granzon, quindi, fa un passo indietro: «Tra l' altro avevamo lavorato sulla briglia già esistente anche nei giorni precedenti alla piena di dicembre.
» --E.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

E.B.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cantiere

Hera, lavori in via Formigina

Oggi Hera eseguirà lavori sulla rete idrica in via Formigina. In particolare, sarà sostituita una valvola.
L' intervento si svolgerà in giornata e comporterà l' interruzione del servizio, dalle 8 alle 13, ai residenti nelle vie Talete di Mileto, Galeno, Newton e nel tratto di via Formigina compreso tra via Corassori e via San Faustino.

12 GIOVEDÌ – 21 GENNAIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

Modena

Notizie dalla città

«Mobilità, piano inadeguato»

I gruppi di opposizione (lega, M5s, FdI e Forza Italia): «La giunta è arroccata, chiediamo finanziamenti»

CANTIERE

Hera, lavori in via Formigina

Oggi Hera eseguirà lavori sulla rete idrica in via Formigina. In particolare, sarà sostituita una valvola. L'intervento si svolgerà in giornata e comporterà l'interruzione del servizio, dalle 8 alle 13, ai residenti nelle vie Talete di Mileto, Galeno, Newton e nel tratto di via Formigina compreso tra via Corassori e via San Faustino.

Marta Spadoni ved. Malagoli

Ciro Brusini

Gianfranco Vandelli

Giovanni Malagoli

Aldo Tardini

Il ricordo di '100x100 in Movimento'

«Rossella Noviello anima candida nella battaglia alla criminalità»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo, arriva il maltempo atlantico: rovesci, temporali, vento e neve in quota

MODENA "Nei prossimi giorni tornano piogge, rovesci e venti anche forti sull' Italia" - lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega - "un vasto ciclone freddo abbraccerà gran parte dell' Europa coinvolgendo nelle proprie spire anche il nostro Paese, dove sono attese due perturbazioni. La prima ci interesserà tra giovedì e venerdì, determinando piogge e rovesci soprattutto al Nord, Toscana, Umbria e Lazio; più ai margini il versante adriatico e il resto del Sud con precipitazioni più occasionali e maggiore spazio per schiarite. La neve cadrà sulle Alpi inizialmente dai 300-600m ma in rialzo a 500-1000m; sul Piemonte potremo invece avere a tratti neve a quote collinari. Neve anche sull' Appennino centro-settentrionale mediamente oltre i 1000-1500m" WEEKEND CON ROVESCI, TEMPORALI E NEVE - "Nel weekend faremo i conti con un secondo impulso perturbato" - prosegue Ferrara di 3bmeteo.com - "che porterà piogge e rovesci questa volta soprattutto al Centrosud. In particolare sul versante tirrenico potremo avere rovesci e temporali talora di forte intensità; coinvolte anche Sardegna e, seppur in modo più marginale, la Sicilia. Il Nord invece vedrà meno precipitazioni (più incisive sull' estremo Nordest), con frequenti momenti asciutti e spazio anche per delle aperture soprattutto sul Nordovest. La neve cadrà ancora sulle Alpi questa volta soprattutto confinali, inizialmente dai 700-1100m, successivamente in calo. Neve sull' Appennino, specie centrale, mediamente dai 1100-1500m, a quote superiori su quello meridionale. ATTENZIONE AL VENTO FORTE - "Le prossime giornate saranno assai ventose su gran parte d' Italia, in particolare quelle di venerdì e di domenica, con venti a tratti forti dapprima di Scirocco e Libeccio, poi di Ponente e Maestrale. Sul Tirreno e tra Sardegna e Sicilia previste raffiche anche di oltre 70-80km/h così come su gran parte dell' Appennino, con possibili locali disagi e mareggiate sulle coste più esposte" - concludono da 3bmeteo.com.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

nuova ordinanza

Bondeno rilancia contro le nutrie

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021
LA NUOVA FERRARA

Cento Bondeno 41

VIGARANO MAINARDA

Bagarre sul rebus della palestra «Niente certificato antincendio»

Lega e FdI all'attacco dell'ex giunta: lavori non finiti nella struttura di via Pasolini
Le società sportive in municipio per evitare lo stop alle attività nell'edificio

La palestra comunale di via Pasolini: manca ancora il certificato prevenzione incendi

LA CELEBRAZIONE PER IL PATRONO

Polizie locali, nel bilancio l'impegno per la sicurezza

Un momento della cerimonia ieri mattina a Cento

SANT'AGOSTINO

Piazza chiusa per gelo Non si può spargere sale

PIAZZA Divisa PER GHIACCIO NON TRANSITIE RISCHIO CADUTE

Il cartello in piazza Pertini

NUOVA ORDINANZA

Una tana scavata dalle nutrie

Bondeno rilancia contro le nutrie

BONDENO. Via libera ai coadiutori per contenere nel Bondenese la proliferazione delle nutrie. Con una nuova ordinanza del sindaco Simone Saletti le operazioni di cattura e abbattimento potranno essere effettuate anche nei cortili e vicino alle case, tenendo conto che con le loro tane negli argini le nutrie costituiscono un pericolo per la sicurezza idraulica del territorio.

La nutria costituisce una delle piaghe più evidenti del nostro territorio, rappresentando una grave minaccia per numerose specie animali ed essendo stata riconosciuta dalla giunta regionale come «un grave fattore di minaccia per la biodiversità». Preso atto che la nutria non è un animale autoctono, che costruisce le proprie tane scavando sotto gli argini, e considerando il fatto che spesso - per la conformazione del territorio matildeo - le abitazioni sono costruite ai margini dei fiumi e dei canali, il sindaco di Bondeno ha emesso un' ordinanza che autorizza le squadre di coadiutori regolarmente autorizzate a svolgere le operazioni di cattura nelle cooti coloniche e nelle immediate vicinanze delle abitazioni.

Non solo, l' ordinanza, valida fino al 30 luglio, dispone anche le attività di contenimento della nutria in prossimità degli argini e nelle adiacenze delle strade, facendo assumere alle operazioni le indispensabili caratteristiche di capillarità e di continuità.

«Una disposizione doverosa e necessaria - commenta il sindaco Saletti -.

Troppo spesso, in passato, l' attività di cattura delle nutrie è stata discontinua o inefficiente. Adesso, anche tenendo conto delle innumerevoli segnalazioni provenienti dai cittadini, dare atto e continuità alle operazioni di contenimento è un dovere improcrastinabile.

Questi animali costituiscono una minaccia sia per la biodiversità e per l' ecosistema naturale autoctono, sia per gli agricoltori. In più, la nutria rappresenta un pericolo per la sicurezza stradale, essendo la causa di alcuni incidenti che possono anche arrivare a minare l' incolumità delle persone».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Nutrie, ordinanza di contenimento «Minacciano la biodiversità, l' ecosistema e l' agricoltura»

..18 GIOVEDÌ — 21 GENNAIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

BONDENO E ALTO FERRARESE

Un altro raid: tagliati gli pneumatici alle auto

Nel mirino una anziana che portava del cibo ai gatti e il tabaccaio: a Natale colpiti il medico della Casa della salute e l'infermiera

BONDENO

Almeno altre tre macchine danneggiate in due notti in centro storico. È successo tra domenica e ieri ed è solo la lunga coda di altri danneggiamenti simili avvenuti tra Natale e Capodanno. C'è chi, armato di coltello o punteruolo, col favore del buio, si aggira per le vie del paese e squarcia gli pneumatici. I tagli sono irreversibili e gli pneumatici da sostituire. Non c'è differenza tra auto di grossa o di piccola cilindrata. Chi colpisce, l'ha fatto mettendo a terra un grosso fuoristrada in via De Amicis, come una piccola utilitaria in via Botte Panaro. Ma in via Botte Panaro, si tratta del secondo episodio in pochi giorni. Un'anziana, che usa poco l'auto perché preferisce la bicicletta, piange pensando «ai soldi della pensione che si dissolvono» e non sa più cosa credere visto che l'unica passione che ha, è quella di portare del cibo ai gatti abbandonati: «Ho pensato che ce l'avessero con me – racconta – visto che già prima di Natale mi avevano tagliato due gomme. Adesso le hanno tagliate tutte e quattro. Ho sentito che in queste due notti è successo ad altre persone: non capisco questo accanimento. Ho contattato i carabinieri e farò denuncia, ma intanto ho chiesto di incontrare il sindaco a cui chiedere che in questa via accanto alla chiesa, centrale ma buia, vengano istallate le telecamere. Incominciamo ad avere paura». C'è poi il professionista, che ha ritrovato l'auto a terra ieri mattina in via Turati, che era parcheggiata proprio sotto l'ufficio. Episodi che ricordano quello del 29 dicembre quando nel parcheggio della Casa della salute hanno tagliato gli pneumatici all'auto del medico Pier Paolo Mazzucchelli e all'auto della segretaria della medicina di gruppo. I due professionisti se n'era accorti verso le 19 di sera, uscendo dal lavoro. Un paio di settimane prima, era successo lo stesso in una strada vicino alla salita del ponte di San Giovanni. Atti che non trovano una risposta ma che hanno tutti una denuncia contro ignoti sul tavolo dei carabinieri di Bondeno. «Ho fatto denuncia oggi (ieri per chi legge ndr.) – racconta Giuseppe Gatti, titolare della tabaccheria del centro –. Martedì sera, quando ho chiuso il negozio, c'era molto freddo. I vetri dell'auto che avevo parcheggiato di fronte al forno, in via De Amicis, a due passi dalla mia tabaccheria, erano ghiacciati. Per cui, abitando vicino, ho pensato di andare a casa a piedi e di prenderla all'indomani. Purtroppo la mattina, l'ho ritrovata con tutti e quattro gli pneumatici tagliati. Spero che in qualche modo le forze dell'ordine riescano ad individuare i responsabili, perché questi episodi incresciosi, che inquinano la serenità del paese, devono essere bloccati».

Claudia Fortini

EPISODI INQUIETANTI

Oltre alle auto danneggiate restano sconosciuti gli autori del rogo a 4 auto

Giuseppe Gatti, titolare della tabaccheria del centro: gli pneumatici della sua auto sono stati tagliati

E nacque il Partito Comunista «Un libro su quei momenti storici»

Lo storico Bracciano Lodi con alcuni giovani scrittori ha messo nero su bianco la scissione coi socialisti e la nascita del Pci

BONDENO

Oggi è il centenario della nascita del Partito Comunista d'Italia a seguito della scissione con il Psi. A quel congresso erano presenti anche tre delegati di Bondeno che, rientrati in città, chiesero di convocare i Socialisti del paese, per decidere cosa fare. «Con alcuni giovani ricercatori storici di Bondeno, stiamo ricostruendo oggi i 70 anni di vita di quel partito nel nostro Comune - annuncia Bracciano Lodi -. Faremo una pubblicazione. Sarà un ulteriore contributo nella ricerca di un passato che può essere utile per meglio conoscere, specialmente da parte dei giovani, una parte di storia locale». Come documentano gli atti, la storia del Partito Comunista, a Bondeno, ricalca lo spirito nazionale di quel momento. Il 21 gennaio 1921 al teatro San Marco di Livorno nasceva il Partito Comunista d'Italia. «Era presente a Livorno anche una rappresentanza di socialisti bondenesi – racconta Lodi – delegati al congresso, erano dipendenti comunali». Erano Adelchi Nardi e Giorgio Bignozzi per la corrente dei 'Comunisti unitari' (massimalisti), Carletto di Giuli per la corrente dei 'Comunisti puri' ma nessuno per la corrente dei 'Riformisti'. «Appena rientrati a Bondeno – anticipa Lodi dal suo libro – i tre delegati invitarono il partito a convocare l'assemblea dei soci per decidere il da farsi. Sabato 29 gennaio l'assemblea continuò fino a tarda notte. Nonostante lunghe discussioni, anche il giorno successivo, non si raggiunse una decisione unitaria, quindi «fermo restando l'impegno di tutti a mantenere l'unità del movimento cooperativo e del sindacato, si determinò la rottura sul piano politico. I 'Comunisti puri', con il loro rappresentante Carletto di Giuli, abbandonarono la riunione e si ritirarono nella Camera del Lavoro, dove, quello stesso giorno, dichiararono la costituzione della sezione del Partito Comunista di Bondeno, eleggendo a suo primo segretario Luigi Bagnolesi, capolega di Burana». Membri del comitato direttivo furono eletti: Curzio Poletti, capolega di Lezzine, Agostino Cavallari, impiegato comunale, Primo Campana, di Bondeno, Antonio Campini di Bondeno.

cl. f.

Lo storico Bracciano Lodi

DA BONDENO A LIVORNO

«Rientrati i delegati si incontrarono e dopo due giorni diedero vita alla scissione»

Nutrie, ordinanza di contenimento «Minacciano la biodiversità, l'ecosistema e l'agricoltura»

BONDENO

Un'ordinanza del sindaco Simone Saletti, per contrastare la presenza della nutria. E' stata pubblicata ieri e autorizza le squadre di coadiutori a svolgere le operazioni di cattura nelle coorti coloniche e vicino alle abitazioni. «Per troppi anni - dice il sindaco – l'attività di contrasto è stata discontinua e inefficiente. Prendiamo provvedimenti utili e doverosi, a tutela della biodiversità, degli agricoltori e della sicurezza stradale». La nutria (nella **foto** d'archivio un argine 'bucato' dal roditore) è tra le piaghe più evidenti del territorio, rappresenta una grave minaccia per numerose specie animali: è una minaccia per la biodiversità». La nutria non è un animale autoctono, costruisce le proprie tane scavando sotto gli argini dove spesso, per la conformazione del territorio matildeo, le abitazioni sono costruite ai margini dei fiumi e dei canali. L'ordinanza è valida fino al 30 luglio, dispone le attività di contenimento della nutria in prossimità degli argini e nelle adiacenze della strade, facendo assumere alle operazioni le indispensabili caratteristiche di capillarità e di continuità. «Una disposizione necessaria; adesso, anche tenendo conto delle innumerevoli segnalazioni dei cittadini, è doveroso mettere in atto misure serrate di contenimento». Una decisione che muove sui passi di una convinzione: «Questi animali sono una minaccia per la biodiversità e per l'ecosistema naturale autoctono e per gli agricoltori. In più, la nutria è un pericolo per la sicurezza stradale, essendo causa di alcuni incidenti che possono anche arrivare a minare l'incolumità delle persone». Scavano cunicoli negli argini e non hanno nemici naturali nell'habitat ferrarese. Sono i roditori più temuti di una terra di fiumi.

Nutria

Nutrie, ordinanza di contenimento «Minacciano la biodiversità, l' ecosistema e l' agricoltura»

BONDENO E ALTO FERRARESE

Un altro raid: tagliati gli pneumatici alle auto

Nel mirino una anziana che portava del cibo ai gatti e il tabaccaio: a Natale colpiti il medico della Casa della salute e l'infermiera

BONDENO

Almeno altre tre macchine danneggiate in due notti in centro storico. È successo tra domenica e ieri ed è solo la lunga coda di altri danneggiamenti simili avvenuti tra Natale e Capodanno. C'è chi, armato di coltello o punteruolo, col favore del buio, si aggira per le vie del paese e squarcia gli pneumatici. I tagli sono irreversibili e gli pneumatici da sostituire. Non c'è differenza tra auto di grossa o di piccola cilindrata. Chi colpisce, l'ha fatto mettendo a terra un grosso fuoristrada in via De Amicis, come una piccola utilitaria in via Botte Panaro. Ma in via Botte Panaro, si tratta del secondo episodio in pochi giorni. Un'anziana, che usa poco l'auto perché preferisce la bicicletta, piange pensando «ai soldi della pensione che si dissolvono» e non sa più cosa credere visto che l'unica passione che ha, è quella di portare del cibo ai gatti abbandonati: «Ho pensato che ce l'avessero con me – racconta – visto che già prima di Natale mi avevano tagliato due gomme. Adesso le hanno tagliate tutte e quattro. Ho sentito che in queste due notti è successo ad altre persone: non capisco questo accanimento. Ho contattato i carabinieri e farò denuncia, ma intanto ho chiesto di incontrare il sindaco a cui chiedere che in questa via accanto alla chiesa, centrale ma buia, vengano istallate le telecamere. Incominciamo ad avere paura». C'è poi il professionista, che ha ritrovato l'auto a terra ieri mattina in via Turati, che era parcheggiata proprio sotto l'ufficio. Episodi che ricordano quello del 29 dicembre quando nel parcheggio della Casa della salute hanno tagliato gli pneumatici all'auto del medico Pier Paolo Mazzucchelli e all'auto della segretaria della medicina di gruppo. I due professionisti se n'era accorti verso le 19 di sera, uscendo dal lavoro. Un paio di settimane prima, era successo lo stesso in una strada vicino alla salita del ponte di San Giovanni. Atti che non trovano una risposta ma che hanno tutti una denuncia contro ignoti sul tavolo dei carabinieri di Bondeno. «Ho fatto denuncia oggi (ieri per chi legge ndr.) – racconta Giuseppe Gatti, titolare della tabaccheria del centro –. Martedì sera, quando ho chiuso il negozio, c'era molto freddo. I vetri dell'auto che avevo parcheggiato di fronte al forno, in via De Amicis, a due passi dalla mia tabaccheria, erano ghiacciati. Per cui, abitando vicino, ho pensato di andare a casa a piedi e di prenderla all'indomani. Purtroppo la mattina, l'ho ritrovata con tutti e quattro gli pneumatici tagliati. Spero che in qualche modo le forze dell'ordine riescano ad individuare i responsabili, perché questi episodi incresciosi, che inquinano la serenità del paese, devono essere bloccati».

Claudia Fortini

EPISODI INQUIETANTI

Oltre alle auto danneggiate restano sconosciuti gli autori del rogo a 4 auto

Giuseppe Gatti, titolare della tabaccheria del centro: gli pneumatici della sua auto sono stati tagliati

E nacque il Partito Comunista «Un libro su quei momenti storici»

Lo storico Bracciano Lodi con alcuni giovani scrittori ha messo nero su bianco la scissione coi socialisti e la nascita del Pci

BONDENO

Oggi è il centenario della nascita del Partito Comunista d'Italia a seguito della scissione con il Psi. A quel congresso erano presenti anche tre delegati di Bondeno che, rientrati in città, chiesero di convocare i Socialisti del paese, per decidere cosa fare. «Con alcuni giovani ricercatori storici di Bondeno, stiamo ricostruendo oggi i 70 anni di vita di quel partito nel nostro Comune - annuncia Bracciano Lodi -. Faremo una pubblicazione. Sarà un ulteriore contributo nella ricerca di un passato che può essere utile per meglio conoscere, specialmente da parte dei giovani, una parte di storia locale». Come documentano gli atti, la storia del Partito Comunista, a Bondeno, ricalca lo spirito nazionale di quel momento. Il 21 gennaio 1921 al teatro San Marco di Livorno nasceva il Partito Comunista d'Italia. «Era presente a Livorno anche una rappresentanza di socialisti bondenesi – racconta Lodi – delegati al congresso, erano dipendenti comunali». Erano Adelchi Nardi e Giorgio Bignozzi per la corrente dei 'Comunisti unitari' (massimalisti), Carletto di Giuli per la corrente dei 'Comunisti puri' ma nessuno per la corrente dei 'Riformisti'. «Appena rientrati a Bondeno – anticipa Lodi dal suo libro – i tre delegati invitarono il partito a convocare l'assemblea dei soci per decidere il da farsi. Sabato 29 gennaio l'assemblea continuò fino a tarda notte. Nonostante lunghe discussioni, anche il giorno successivo, non si raggiunse una decisione unitaria, quindi «fermo restando l'impegno di tutti a mantenere l'unità del movimento cooperativo e del sindacato, si determinò la rottura sul piano politico. I 'Comunisti puri', con il loro rappresentante Carletto di Giuli, abbandonarono la riunione e si ritirarono nella Camera del Lavoro, dove, quello stesso giorno, dichiararono la costituzione della sezione del Partito Comunista di Bondeno, eleggendo a suo primo segretario Luigi Bagnolesi, capolega di Burana». Membri del comitato direttivo furono eletti: Curzio Poletti, capolega di Lezzine, Agostino Cavallari, impiegato comunale, Primo Campana, di Bondeno, Antonio Campini di Bondeno.

cl. f.

Lo storico Bracciano Lodi

DA BONDENO A LIVORNO

«Rientrati i delegati si incontrarono e dopo due giorni diedero vita alla scissione»

Nutrie, ordinanza di contenimento «Minacciano la biodiversità, l'ecosistema e l'agricoltura»

BONDENO

Un'ordinanza del sindaco Simone Saletti, per contrastare la presenza della nutria. E' stata pubblicata ieri e autorizza le squadre di coadiutori a svolgere le operazioni di cattura nelle coorti coloniche e vicino alle abitazioni. «Per troppi anni - dice il sindaco – l'attività di contrasto è stata discontinua e inefficiente. Prendiamo provvedimenti utili e doverosi, a tutela della biodiversità, degli agricoltori e della sicurezza stradale». La nutria (nella foto d'archivio un argine 'bucato' dal roditore) è tra le piaghe più evidenti del territorio, rappresenta una grave minaccia per numerose specie animali: è una minaccia per la biodiversità». La nutria non è un animale autoctono, costruisce le proprie tane scavando sotto gli argini dove spesso, per la conformazione del territorio matildeo, le abitazioni sono costruite ai margini dei fiumi e dei canali. L'ordinanza è valida fino al 30 luglio, dispone le attività di contenimento della nutria in prossimità degli argini e nelle adiacenze della strade, facendo assumere alle operazioni le indispensabili caratteristiche di capillarità e di continuità. «Una disposizione necessaria; adesso, anche tenendo conto delle innumerevoli segnalazioni dei cittadini, è doveroso mettere in atto misure serrate di contenimento». Una decisione che muove sui passi di una convinzione: «Questi animali sono una minaccia per la biodiversità e per l'ecosistema naturale autoctono e per gli agricoltori. In più, la nutria è un pericolo per la sicurezza stradale, essendo causa di alcuni incidenti che possono anche arrivare a minare l'incolumità delle persone». Scavano cunicoli negli argini e non hanno nemici naturali nell'habitat ferrarese. Sono i roditori più temuti di una terra di fiumi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Modigliana: riprendono i lavori in via Garibaldi. Modifiche alla viabilità

Compatibilmente con le condizioni meteo, lunedì 25 gennaio, riprenderanno i lavori di rifacimento della rete idrica e della pavimentazione in via Garibaldi; si tratta del secondo stralcio di intervento che sarà eseguito con oneri a carico della società Hera Spa. Si tratta di interventi resisi necessari a seguito delle continue rotture nella condotta idrica, che hanno determinato negli anni continue rotture della rete, con forti lesioni nella pavimentazione che verrà così ripristinata, come è già avvenuto nel primo stralcio dei lavori. Durante le lavorazioni di cantiere, via Garibaldi verrà interrotta dall' incrocio con Piazza Mazzini, all' altezza del palazzo municipale, fino a Piazza Matteotti in corrispondenza della fontana centrale. L' accesso a piazza Matteotti verrà garantito dal semaforo posto all' incrocio con le vie Amendola e Don Giovanni Verità e rimarrà del tutto invariata l' attuale viabilità di via Garibaldi fino all' incrocio con Piazza Mazzini. Si prevede una durata dei lavori di oltre due mesi, condizioni meteo permettendo e durante la fase di esecuzione, come avvenuto per il primo stralcio, saranno garantiti i percorsi pedonali per gli accessi alle abitazioni ed alle attività che vi hanno sede. 'Ci scusiamo per il disagio nella consapevolezza tuttavia della necessità di esecuzione dei lavori, nel corso dei quali, si interverrà anche per un intervento di miglioria in un breve tratto della rete fognaria' afferma l' amministrazione comunale. 'Al termine dei lavori sulla via Garibaldi, sono previsti interventi di ripristino di parte della pavimentazione di piazza Matteotti, che saranno eseguiti con oneri a carico dell' Amministrazione Comunale'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Modigliana

Lavori in via Garibaldi, secondo stralcio

Da lunedì 25 riprende il rifacimento della rete idrica e della pavimentazione Modifiche alla circolazione

GIOVEDÌ — 21 GENNAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO 11

Val Montone e Tramazzo — Provincia

Bastione San Martino, ecco il primo 'art bonus'

Castrocaro, Unica Reti ha donato 15mila euro per il restauro di un tratto di muro: le erogazioni liberali beneficiano di un 'ristoro' fino al 65%

Modigliana

Lavori in via Garibaldi, secondo stralcio

Da lunedì 25 riprende
Il rifacimento della rete idrica e della pavimentazione
Modifiche alla circolazione

E' prevista per lunedì 25, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, la ripresa dei lavori per il secondo stralcio del rifacimento della rete idrica e della pavimentazione di via Garibaldi Modigliana. Il Comune informa la cittadinanza che «l'intervento si è reso necessario a seguito delle continue rotture nella condotta idrica, che hanno determinato negli anni continue interruzioni della rete, con forti lesioni nella pavimentazione che verrà così ripristinata, e sarà eseguito con oneri a carico della società Hera Spa». Così via Garibaldi verrà interrotta dall'incrocio con piazza Mazzini, all'altezza del palazzo municipale, fino a piazza Matteotti in corrispondenza della fontana centrale. L'accesso a piazza Matteotti sarà regolato dal semaforo posto all'incrocio con le vie Amendola e Don Giovanni Verità e rimarrà invariata l'attuale viabilità di via Garibaldi fino all'incrocio con piazza Mazzini. I lavori dovrebbero terminare verso la fine di marzo e saranno garantiti i percorsi pedonali per gli accessi alle abitazioni ed alle attività che vi hanno sede. Il Comune si scusa «per il disagio nella consapevolezza tuttavia della necessità di esecuzione dei lavori, nel corso dei quali, si interverrà su un breve tratto della rete fognaria». Al termine dei lavori sulla via Garibaldi sono previsti interventi di ripristino di parte della pavimentazione di piazza Matteotti, questa volta a carico dell'Amministrazione.

AL SABATO L'INFORMAZIONE di il Resto del Carlino
SEGUE LE TUE PASSIONI
SABATO 23 GENNAIO
QN IL RESTO DEL CARLINO + GRAZIA*
SOLO € 1,60
ANZICHÉ € 3,60
Iniziativa valida solo per l'edizione di Forlì
*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

E' prevista per lunedì 25, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, la ripresa dei lavori per il secondo stralcio del rifacimento della rete idrica e della pavimentazione di via Garibaldi Modigliana. Il Comune informa la cittadinanza che «l' intervento si è reso necessario a seguito delle continue rotture nella condotta idrica, che hanno determinato negli anni continue interruzioni della rete, con forti lesioni nella pavimentazione che verrà così ripristinata, e sarà eseguito con oneri a carico della società Hera Spa». Così via Garibaldi verrà interrotta dall' incrocio con piazza Mazzini, all' altezza del palazzo municipale, fino a piazza Matteotti in corrispondenza della fontana centrale. L' accesso a piazza Matteotti sarà regolato dal semaforo posto all' incrocio con le vie Amendola e Don Giovanni Verità e rimarrà invariata l' attuale viabilità di via Garibaldi fino all' incrocio con piazza Mazzini. I lavori dovrebbero terminare verso la fine di marzo e saranno garantiti i percorsi pedonali per gli accessi alle abitazioni ed alle attività che vi hanno sede. Il Comune si scusa «per il disagio nella consapevolezza tuttavia della necessità di esecuzione dei lavori, nel corso dei quali, si interverrà su un breve tratto della rete fognaria». Al termine dei lavori sulla via Garibaldi sono previsti interventi di ripristino di parte della pavimentazione di piazza Matteotti, questa volta a carico dell' Amministrazione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Fiume Rubicone, ora le scarpate sono più sicure

É in corso la pulizia da Savignano fino al mare Ricostruite le sponde vicino al ponte della via Emilia

GIOVEDÌ – 21 GENNAIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO 9

Valle del Rubicone

Longiano

Manutenzione strade, conclusi i lavori a Badia, Budrio e via Cerreto

A Longiano è stato ultimato il rifacimento dei campi da calcetto di via Cannella per 70 mila euro, e realizzata la manutenzione di strade e marciapiedi. Altri 100mila euro andranno alla manutenzione straordinaria.

Via Garampa, a breve il cantiere

RONCOFREDDO

L'Amministrazione Comunale di Roncofreddo ha predisposto nel 2021 interventi sulle vie Casalino per un importo totale di 70mila euro, dei quali 50mila arrivati da un contributo ministeriale. In programma c'è anche via Garampa, per la quale sono in fase di affidamento i lavori. Infine si aprirà un cantiere anche in via Cerreta, per una spesa di 30mila euro coperti da contributi ex Pao.

«Ridateci le elementari a San Mauro»

SAN MAURO MARE

La scuola elementare nel 1995 chiuse i battenti, con i genitori costretti a portare i bambini a Gatteo Mare, Bellaria e San Mauro Pascoli. Una chiusura che la frazione non ha mai accettato. Gli abitanti lanciano un appello per riavere le elementari.

Fiume Rubicone, ora le scarpate sono più sicure

É in corso la pulizia da Savignano fino al mare Ricostruite le sponde vicino al ponte della via Emilia

SAVIGNANO di **Ermanno Pasolini**

Avviata la pulizia del fiume Rubicone a Savignano e nelle frazioni di Fiumicino e Capanni. Dopo quanto accaduto nel Nord Italia con nubifragi che nei mesi scorsi avevano provocato smottamenti, frane e tante esondazioni dei fiumi, diversi abitanti di Savignano sul Rubicone avevano manifestato preoccupazione per la mancata pulizia del fiume Rubicone fino al mare.

«La ripulitura è già stata effettuata dal centro abitato di Savignano fino a dopo la frazione di Fiumicino e sta proseguendo grazie alla stretta collaborazione con l'agenzia regionale ex Servizio Tecnico di Bacino - dice l'assessore ai Lavori pubblici Stefania Morara - che ha già effettuato un grosso intervento nel tratto del centro storico di Savignano sul Rubicone fortemente voluto dalla amministrazione comunale. Interventi che aggiungono un altro importante tassello alla riqualificazione del parco del Rubicone iniziata nel 2015 per un costo totale di tutto l'intervento di un milione di euro dei quali 870mila euro a carico del comune di Savignano e il resto a carico del Servizio Tecnico di Bacino».

Morara spiega nei dettagli: «In corrispondenza del ponte della via Emilia è stata realizzata al piede scarpata una difesa in pietrame per una lunghezza di circa 100 metri, ricostruzione e profilatura con terreno reperito in loco e posa di biostuoia in fibre naturali di cocco. Tra il ponte della via Emilia e il ponte romano, nelle scarpate golenali, sono state posizionate scogliere al fine di ottenere un miglioramento della sezione di deflusso; sulla sponda sinistra per circa 80 metri e sulla destra per circa 120 metri».

E per tranquillizzare gli abitanti che hanno la casa vicino al fiume, da Savignano al mare, conclude l'assessore Stefania Morara: «Gli interventi di regimazione idraulica e l'incremento della sicurezza dei corsi d' acqua sono sempre più necessari alla luce dei crescenti mutamenti climatici che innescano spesso movimenti franosi e cedimenti delle scarpate diffusi lungo l'asta del fiume Rubicone che rendono gli interventi idraulici imprescindibili e urgenti. Al contempo rendere fruibili le golene e gli argini dei corsi d'acqua contribuiscono alla miglior fruizione da parte degli abitanti che potranno godere di percorsi naturalistici di cui c'è sempre più bisogno. E proprio per questo motivo siamo incentivati a proseguire con una progettazione condivisa sui due fronti che può avvenire grazie alla collaborazione con l'Agenzia Regionale che ringraziamo e con la quale stiamo interloquendo per ripulire il fiume fino al mare, portando via arbusti, erbacce e anche alberi che possono ostruire il deflusso dell'acqua in caso di piena».

GLI INTERVENTI

La pulizia è partita dal centro abitato ed è proseguita nella frazione di Fiumicino

Interventi di pulizia del fiume Rubicone nel tratto fra Fiumicino e Capanni

Gambettola

Il municipio si veste di tele in memoria di Fellini

A 101 anni dalla nascita del celebre regista, lo ricorda una collettiva di artisti

GAMBETTOLA

Ieri mattina a Gambettola è stato ricordato Federico Fellini nel suo 101esimo anno dalla nascita (20 gennaio 1920). L'amministrazione comunale, con una iniziativa che si è svolta dalle finestre del Municipio, ha voluto ricordare il grande regista che aveva con Gambettola un legame speciale in quanto in via Soprarigossa abitavano i nonni paterni Luigi Fellini e Francesca Lombardini e Federico da bambino era solito trascorrere da loro alcuni periodi delle vacanze estive. Gli studiosi sono concordi nel dire che è stato in quella casa di Gambettola, dove è contatto con il piccolo paese di campagna e le tradizioni della famiglia contadina, Fellini ha iniziato a giocare, immaginare e sognare quel suo mondo magico e surreale che poi da grande ha messo nei suoi film.

Nell'anniversario della nascita, il Comune e sei artisti del territorio hanno reso omaggio al grande maestro con una esposizione di opere pittoriche che hanno appeso alle finestre del Municipio. I sei artisti sono: Francesco Bocchini, Mattia Vernocchi, Pino Pandolfini, Erich Turroni, Anton Roca e Riccardo Pascucci, ciascuno di loro ha realizzato una propria opera su una grande tela di canapa preparata dalle Stamperie romagnole Pascucci e Bertozzi. Ieri mattina i sei artisti sono intervenuti a tutti insieme, nello stesso momento, hanno srotolato dalle finestre del palazzo comunale le loro opere.

«Considerata i tempi che stiamo vivendo - ha spiegato il sindaco Letizia Bisacchi - abbiamo voluta dare un segnale di speranza e portare la magia del cinema di Federico Fellini attraverso un'esposizione originale che dialogherà con il vento, elemento chiave della narrazione onirica felliniana. Abbiamo anche voluto sostenere gli artisti in un momento così difficile».

Vincenzo D'Altri

Savignano

Auto finisce nell'alveo del fiume

Un uomo è uscito di strada nella notte a causa del ghiaccio

SAVIGNANO

È finito dentro il fiume Rubicone a bordo della sua Lancia Y, ma fortunatamente è uscito indenne dall'abitacolo. Secondo le prime ricostruzioni della polizia locale dell'Unione Rubicone e Mare, un uomo residente nella Valle del Rubicone, a causa dell'asfalto ghiacciato e della nebbia fittissima, mentre viaggiava in direzione monte mare è finito a pochi metri dall'acqua fra il ponte Bailey e la rotonda della zona Bastia, in via Rubicone destra.

e.p.

Morara spiega nei dettagli: «In corrispondenza del ponte della via Emilia è stata realizzata al piede scarpata una difesa in pietrame per una lunghezza di circa 100 metri, ricostruzione e profilatura con terreno reperito in loco e posa di biostuoia in fibre naturali di cocco. Tra il ponte della via Emilia e il ponte romano, nelle scarpate golenali, sono state posizionate scogliere al fine di ottenere un miglioramento della sezione di deflusso; sulla sponda sinistra per circa 80 metri e sulla destra per circa 120 metri».

E per tranquillizzare gli abitanti che hanno la casa vicino al fiume, da Savignano al mare, conclude l' assessore Stefania Morara: «Gli interventi di regimazione idraulica e l' incremento della sicurezza dei corsi d' acqua sono sempre più necessari alla luce dei crescenti mutamenti climatici che innescano spesso movimenti franosi e cedimenti delle scarpate diffusi lungo l' asta del fiume Rubicone che rendono gli interventi idraulici imprescindibili e urgenti. Al contempo rendere fruibili le golene e gli argini dei corsi d' acqua contribuiscono alla miglior fruizione da parte degli abitanti che potranno godere di percorsi naturalistici di cui c' è sempre più bisogno. E proprio per questo motivo siamo incentivati a proseguire con una progettazione condivisa sui due fronti che può avvenire grazie alla collaborazione con l' Agenzia Regionale che ringraziamo e con la quale stiamo interloquendo per ripulire il fiume fino al mare, portando via arbusti, erbacce e anche alberi che possono ostruire il deflusso dell' acqua in caso

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

di piena».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

A Modigliana riiapre il cantiere per la rete idrica in via Garibaldi

MODIGLIANA Riprendono lunedì i lavori per il secondo stralcio del rifacimento della rete idrica e della pavimentazione di Via Garibaldi. Compatibilmente con le condizioni meteo, dall' inizio della prossima settimana si tornerà a lavorare sull' arteria stradale per il secondo stralcio di un intervento il cui onere è a carico della società "Hera".
Opere resesi necessarie a seguito delle continue rotture nella condotta idrica, che hanno determinato negli anni continui problemi sull' intera rete, con forti lesioni nella pavimentazione che verrà così ripristinata, come è già avvenuto nel primo stralcio dei lavori. A cantiere aperto, via Garibaldi verrà interrotta dall' incrocio con piazza Mazzini, all' altezza del palazzo municipale, fino a piazza Matteotti in corrispondenza della fontana centrale. L' accesso a quest' ultima verrà garantito dal semaforo posto all' incrocio con le vie Amendola e Don Giovanni Verità e rimarrà del tutto invariata l' attuale viabilità di via Garibaldi fino all' incrocio con piazza Mazzini.
I lavori dureranno prevedibilemente oltre due mesie durante la fase di esecuzione, come avvenuto per il primo stralcio, saranno garantiti i percorsi pedonali per gli accessi alle abitazioni ed alle attività che vi hanno sede. Il Comune prevede inevitabili disagi, ma ribadisce l' urgenza dell' intervento che sarà corredato da migliorie anche in un breve tratto della rete fognaria.
Al termine dei lavori sulla via Garibaldi, sono poi previsti interventi di ripristino di parte della pavimentazione di piazza Matteotti, che saranno eseguiti con oneri, in questa circostanza, a carico dell' Amministrazione Comunale.

10 / SABATO 21 GENNAIO 2021 — Provincia Forlì — Corriere Romagna

SANTA SOFIA

Al Parco la natura s'è desta Animali liberi, anche di giorno

Nell'area naturale del crinale aumentati gli avvistamenti di specie notturne
I provvedimenti anti-Covid non hanno permesso il censimento del cervo

SANTA SOFIA
RAFFAELLA TASSINARI

Il lockdown ha stravolto le abitudini delle persone, ma non quelle degli animali che vivono nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Se è plausibile pensare che la fauna sia meno stressata dal rumore del traffico e dallo spostamento delle persone nei sentieri, è certo che il lavoro da casa in modalità smart working abbia permesso ai residenti di vedere anche di giorno animali che si spostano generalmente con il calare delle tenebre. «Per gli animali è rimasto tutto come prima - afferma Nadia Cappai, medico veterinario del Parco nazionale delle Foreste casentinesi - e ciò è è confermato dalle fototrappole che hanno rilevato gli stessi movimenti. Durante il lockdown generalizzato, tuttavia, gli avvistamento li e segnalazioni da parti dei residenti in area montana erano più frequenti. Animali prettamente notturni, infatti, sono stati visti anche durante la giornata. Si tratta sia di ungulati, ma anche del lupo stesso».

Un fenomeno, questo, che accomuna Parchi ed aree protette di tutta la Penisola, legato sia ad una minor traffico di veicoli che ad uno minor rumore legato alle attività dell'uomo. Dal punto di vista scientifico, i mesi di limitazione degli spostamenti hanno, se non fermato, quantomeno rallentato le attività spesso svolte con l'aiuto di tirocinanti. «Nel nostro territorio l'unica specie aliena è il procione - esemplifica Cappai - per il quale siamo impegnati con un progetto di controllo ed cattura. Tutta via, proprio per il divieto agli spostamenti, non è stato possibile svolgere questa attività poiché molti volontari vengono anche da fuori regione».

L'emergenza sanitaria non ha permesso di svolgere nemmeno il censimento del cervo al bramito, appuntamento che da 13 anni richiama decine e decine di persone, tra volontari e tecnici, che si ritrovano e collaborano per ascoltare gli animali nella notte. Un momento molto importante non solo per il valore scientifico ma anche per avvicinare le persone al territorio. «Il censimento del lupo attraverso la tecnica del Wolf Howling è stato regolarmente svolto dal personale specializzato del Parco, mentre quello con finalità didattiche che vede impegnate le guide naturalistiche è saltato come quasi tutte le uscite. Il valico di crinale al Passo della Calla, tra l'altro, non è oggi solo "frontiera" di due regioni, ma anche confine di fasce contraddistinte da colori diversi dettati dall'emergenza Covid. Nella nostra provincia vigono le limitazioni alla circolazione legate alla zona arancione, in Toscana ci si può spostare liberamente entro i confini regionali come permesso alla zona gialla». Con il via libera agli spostamenti, è ripreso anche il trekking in questa splendida parte di Appennino e il parcheggio che delimita il confine tra la provincia di Forlì-Cesena e quella di Arezzo ne è testimone. Tante le macchine di escursionisti che si addentrano nei percorsi innevati che si snodano tra le due regioni.

SUL TERRITORIO LA SOLA SPECIE ALIENA MONITORATA È IL PROCIONE

Escursione con la veterinaria Nadia Cappai, che si occupa degli animali del parco

A Modigliana riapre il cantiere per la rete idrica in via Garibaldi

MODIGLIANA
Riprendono lunedì i lavori per il secondo stralcio del rifacimento della rete idrica e della pavimentazione di Via Garibaldi. Compatibilmente con le condizioni meteo, dall'inizio della prossima settimana si tornerà a lavorare sull'arteria stradale per il secondo stralcio di un intervento il cui onere è a carico della società "Hera".

Opere resesi necessarie a seguito delle continue rotture nella condotta idrica, che hanno determinato negli anni continui problemi sull'intera rete, con forti lesioni nella pavimentazione che verrà così ripristinata, come è già avvenuto nel primo stralcio dei lavori. A cantiere aperto, via Garibaldi verrà interrotta dall'incrocio con piazza Mazzini, all'altezza del palazzo municipale, fino a piazza Matteotti in corrispondenza della fontana centrale. L'accesso a quest'ultima verrà garantito dal semaforo posto all'incrocio con le vie Amendola e Don Giovanni Verità e rimarrà del tutto invariata l'attuale viabilità di via Garibaldi fino all'incrocio con piazza Mazzini.

I lavori dureranno prevedibilemente oltre due mesi e durante la fase di esecuzione, come avvenuto per il primo stralcio, saranno garantiti i percorsi pedonali per gli accessi alle abitazioni ed alle attività che vi hanno sede. Il Comune prevede inevitabili disagi, ma ribadisce l'urgenza dell'intervento che sarà corredato da migliorie anche in un breve tratto della rete fognaria.

Al termine dei lavori sulla via Garibaldi, sono poi previsti interventi di ripristino di parte della pavimentazione di piazza Matteotti, che saranno eseguiti con oneri, in questa circostanza, a carico dell'Amministrazione Comunale.

Castrocaro avrà una nuova palestra Lavori consegnati, investiti 2 milioni

Il cantiere durerà 15 mesi
Affidato anche il progetto di adeguamento sismico del Mastio della Fortezza

CASTROCARO TERME
L'attesa per la nuova palestra scolastica sta per finire. La sindaca Marianna Tonellato annuncia di avere effettuato la consegna dei lavori affidandoli alla ditta "Zeneel srl" di Rovera con la quale è stato siglato il contratto d'appalto il 23 dicembre scorso.

Non solo, perché novità importanti ci sono anche per la Rocca. «È in corso di sottoscrizione in questi giorni - spiega Tonellato - il contratto di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva per l'intervento di miglioramento sismico con recupero del Mastio della Fortezza di Castrocaro».

Andando per ordine, la nuova palestra costerà 2 milioni 141 mila euro e per realizzarla il Comune attingerà a 500mila euro del Fondo sviluppo e coesione sugli impianti sportivi, a 1 milione 157mila euro del "Mutui Bei" del Ministero dell'Università e della Ricerca, a 343mila euro derivanti da mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti. A questi si aggiungono 60mila euro stanziati dall'Amministrazione a bilancio e 81mila euro prelevati dall'avanzo di cassa del 2019. I lavori dureranno circa 15 mesi, ossia 455 giorni dal verbale di consegna.

«Siamo molto soddisfatti - afferma la sindaca -, si tratta difatti della realizzazione di una palestra già predisposta per i requisiti Coni, e non già di una semplice palestra scolastica; il suo finanziamento è dovuto quasi esclusivamente a risorse esterne, non gravando pertanto sul bilancio comunale e sulle tasche dei nostri concittadini. I tempi di ricerca delle risorse, di progettazione, preparazione della gara d'appalto, aggiudicazione e di realizzazione, sono in linea con quelli previsti per queste procedure e non hanno subito alcun ritardo, malgrado l'emergenza Covid».

Per quanto concerne la Fortezza, il servizio di progettazione è finanziato in toto dal Ministero dell'Interno di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze e l'intervento costerà 350mila euro cofinanziati per 210mila dalla Regione Emilia Romagna con convenzione sottoscritta il 26 novembre scorso. L'opera rientra nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2021-2023.

Il confronto dell'Amministrazione comunale con i tecnici

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Modigliana, ripartono i lavori alla rete idrica in via Garibaldi: sarà ripristinata anche la pavimentazione

La manutenzione, illustra il primo cittadino, si è resa necessaria "a seguito delle continue rotture nella condotta idrica"

FORLÌTODAY Cronaca

Cronaca / Modigliana

Modigliana, ripartono i lavori alla rete idrica in via Garibaldi: sarà ripristinata anche la pavimentazione

La manutenzione, illustra il primo cittadino, si è resa necessaria "a seguito delle continue rotture nella condotta idrica"

Redazione
20 GENNAIO 2021 12:58

Riprenderanno da lunedì, compatibilmente con le condizioni atmosferiche, i lavori di rifacimento della rete idrica e della pavimentazione in via Garibaldi, a Modigliana. "Si tratta del secondo stralcio di intervento che sarà eseguito con oneri a carico diHera Spa", spiega il sindaco Jader Dardi. La manutenzione, illustra il primo cittadino, si è resa necessaria "a seguito delle continue rotture nella condotta idrica, che hanno determinato negli anni continue rotture della rete, con forti lesioni nella pavimentazione che verrà così ripristinata, come è già avvenuto nel primo stralcio dei lavori".

Durante le lavorazioni di cantiere, via Garibaldi verrà interrotta dall'incrocio con Piazza Mazzini, all'altezza del palazzo municipale, fino a Piazza Matteotti in corrispondenza della fontana centrale. L'accesso a piazza Matteotti verrà garantito dal semaforo posto all'incrocio con le vie Amendola e Don Giovanni Verità e rimarrà del tutto invariata l'attuale viabilità di via Garibaldi fino all'incrocio con Piazza Mazzini.

"Si prevede una durata dei lavori di oltre due mesi, condizioni meteo permettendo e durante la fase di esecuzione, come avvenuto per il primo stralcio, saranno garantiti i percorsi pedonali per gli accessi alle abitazioni ed alle attività che vi hanno sede - prosegue Dardi -. Ci scusiamo per il disagio nella consapevolezza tuttavia della necessità di esecuzione dei lavori, nel corso dei quali, si interverrà anche per un intervento di miglioria in un breve tratto della rete fognaria. Al termine dei lavori sulla via Garibaldi, sono previsti interventi di ripristino di parte della pavimentazione di piazza Matteotti, che saranno eseguiti con oneri a carico dell'amministrazione comunale".

Argomenti: lavori pubblici lavori stradali

Tweet

I più letti di oggi

1 Investe 3 euro su un gratta e vinci: i "numeri fortunati" lo premiano con una ricca vincita

2 Coronavirus, l'Emilia Romagna resterà arancione. "Lunedì superiori aperte, ma rischiamo il rosso"

3 "Io apro", 30 clienti a tavola. Ristoratore forlivese multato: "Un segnale per smuovere la situazione"

4 Guasto al congelatore dell'ospedale, andate perse 800 dosi del vaccino stoccato a Forlì

In Evidenza

Cibo a domicilio: ecco la top 10 dei ristoranti a Forlì

L'Osteria la Campanara in televisione su Rai 3: ecco le ricette che arrivano da Pianetto

"Onora la nativa natura viticola": il Sangiovese di Bertinoro è il secondo miglior rosso

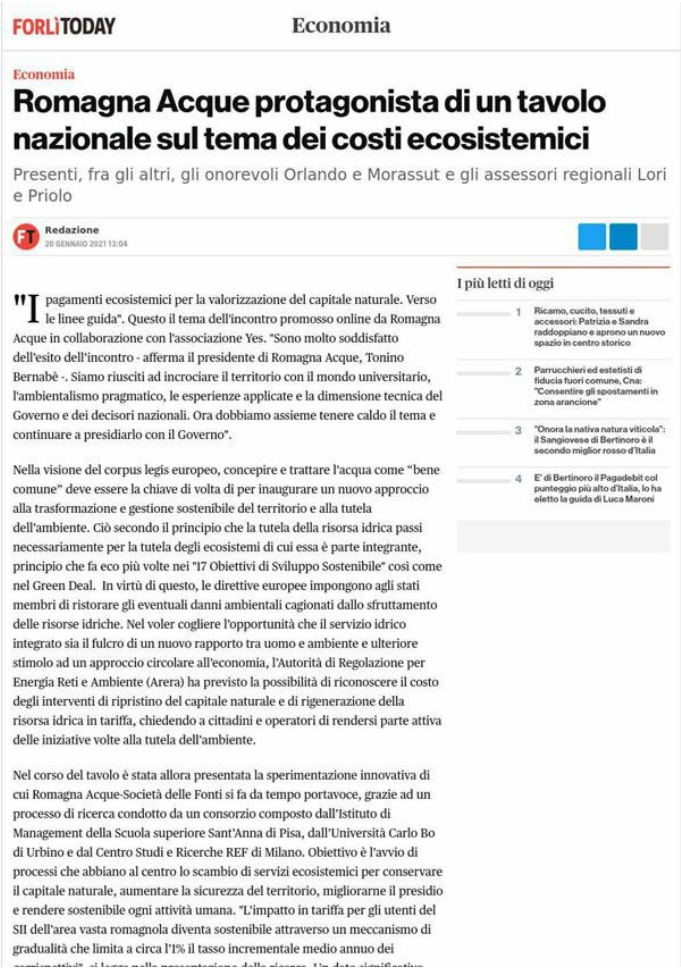
La classifica dei nomi più diffusi del 2020: spopolano Leonardo e Sofia, ma ci sono

Riprenderanno da lunedì, compatibilmente con le condizioni atmosferiche, i lavori di rifacimento della rete idrica e della pavimentazione in via Garibaldi, a Modigliana. "Si tratta del secondo stralcio di intervento che sarà eseguito con oneri a carico diHera Spa", spiega il sindaco Jader Dardi. La manutenzione, illustra il primo cittadino, si è resa necessaria "a seguito delle continue rotture nella condotta idrica, che hanno determinato negli anni continue rotture della rete, con forti lesioni nella pavimentazione che verrà così ripristinata, come è già avvenuto nel primo stralcio dei lavori".Durante le lavorazioni di cantiere, via Garibaldi verrà interrotta dall' incrocio con Piazza Mazzini, all' altezza del palazzo municipale, fino a Piazza Matteotti in corrispondenza della fontana centrale. L' accesso a piazza Matteotti verrà garantito dal semaforo posto all' incrocio con le vie Amendola e Don Giovanni Verità e rimarrà del tutto invariata l' attuale viabilità di via Garibaldi fino all' incrocio con Piazza Mazzini."Si prevede una durata dei lavori di oltre due mesi, condizioni meteo permettendo e durante la fase di esecuzione, come avvenuto per il primo stralcio, saranno garantiti i percorsi pedonali per gli accessi alle abitazioni ed alle attività che vi hanno sede - prosegue Dardi -. Ci scusiamo per il disagio nella consapevolezza tuttavia della necessità di esecuzione dei lavori, nel corso dei quali, si interverrà anche per un intervento di miglioria in un breve tratto della rete fognaria. Al termine dei lavori sulla via Garibaldi, sono previsti interventi di ripristino di parte della pavimentazione di piazza Matteotti, che saranno eseguiti con oneri a carico dell' amministrazione comunale".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Romagna Acque protagonista di un tavolo nazionale sul tema dei costi ecosistemici

Presenti, fra gli altri, gli onorevoli Orlando e Morassut e gli assessori regionali Lori e Priolo



FORLÌTODAY Economia

Economia

Romagna Acque protagonista di un tavolo nazionale sul tema dei costi ecosistemici

Presenti, fra gli altri, gli onorevoli Orlando e Morassut e gli assessori regionali Lori e Priolo

Redazione
20 GENNAIO 2021 13:04

"I pagamenti ecosistemici per la valorizzazione del capitale naturale. Verso le linee guida". Questo il tema dell'incontro promosso online da Romagna Acque in collaborazione con l'associazione Yes. "Sono molto soddisfatto dell'esito dell'incontro - afferma il presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè -. Siamo riusciti ad incrociare il territorio con il mondo universitario, l'ambientalismo pragmatico, le esperienze applicate e la dimensione tecnica del Governo e dei decisori nazionali. Ora dobbiamo assieme tenere caldo il tema e continuare a presidiarlo con il Governo".

Nella visione del corpus legis europeo, concepire e trattare l'acqua come "bene comune" deve essere la chiave di volta di per inaugurare un nuovo approccio alla trasformazione e gestione sostenibile del territorio e alla tutela dell'ambiente. Ciò secondo il principio che la tutela della risorsa idrica passi necessariamente per la tutela degli ecosistemi di cui essa è parte integrante, principio che fa eco più volte nei "17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" così come nel Green Deal. In virtù di questo, le direttive europee impongono agli stati membri di ristorare gli eventuali danni ambientali cagionati dallo sfruttamento delle risorse idriche. Nel voler cogliere l'opportunità che il servizio idrico integrato sia il fulcro di un nuovo rapporto tra uomo e ambiente e ulteriore stimolo ad un approccio circolare all'economia, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) ha previsto la possibilità di riconoscere il costo degli interventi di ripristino del capitale naturale e di rigenerazione della risorsa idrica in tariffa, chiedendo a cittadini e operatori di rendersi parte attiva delle iniziative volte alla tutela dell'ambiente.

Nel corso del tavolo è stata allora presentata la sperimentazione innovativa di cui Romagna Acque-Società delle Fonti si fa da tempo portavoce, grazie ad un processo di ricerca condotto da un consorzio composto dall'Istituto di Management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, dall'Università Carlo Bo di Urbino e dal Centro Studi e Ricerche REF di Milano. Obiettivo è l'avvio di processi che abbiano al centro lo scambio di servizi ecosistemici per conservare il capitale naturale, aumentare la sicurezza del territorio, migliorarne il presidio e rendere sostenibile ogni attività umana. "L'impatto in tariffa per gli utenti del SII dell'area vasta romagnola diventa sostenibile attraverso un meccanismo di gradualità che limita a circa l'1% il tasso incrementale medio annuo dei

I più letti di oggi

1 Ricamo, cucito, tessuti e accessori: Patrizia e Sandra raddoppiano e aprono un nuovo spazio in centro storico

2 Parrucchieri ed estetisti di fiducia fuori comune, Cna: "Consentire gli spostamenti in zona arancione"

3 "Onora la nativa natura viticola": il Sangiovese di Bertinoro è il secondo miglior rosso d'Italia

4 E' di Bertinoro il Pagadebit col punteggio più alto d'Italia, lo ha eletto la guida di Luca Maroni

"I pagamenti ecosistemici per la valorizzazione del capitale naturale. Verso le linee guida". Questo il tema dell' incontro promosso online da Romagna Acque in collaborazione con l' associazione Yes. "Sono molto soddisfatto dell' esito dell' incontro - afferma il presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè -. Siamo riusciti ad incrociare il territorio con il mondo universitario, l' ambientalismo pragmatico, le esperienze applicate e la dimensione tecnica del Governo e dei decisori nazionali. Ora dobbiamo assieme tenere caldo il tema e continuare a presidiarlo con il Governo".Nella visione del corpus legis europeo, concepire e trattare l' acqua come "bene comune" deve essere la chiave di volta di per inaugurare un nuovo approccio alla trasformazione e gestione sostenibile del territorio e alla tutela dell' ambiente. Ciò secondo il principio che la tutela della risorsa idrica passi necessariamente per la tutela degli ecosistemi di cui essa è parte integrante, principio che fa eco più volte nei "17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" così come nel Green Deal. In virtù di questo, le direttive europee impongono agli stati membri di ristorare gli eventuali danni ambientali cagionati dallo sfruttamento delle risorse idriche. Nel voler cogliere l' opportunità che il servizio idrico integrato sia il fulcro di un nuovo rapporto tra uomo e ambiente e ulteriore stimolo ad un approccio circolare all' economia, l' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) ha previsto la possibilità di riconoscere il costo degli interventi di ripristino del capitale naturale e di rigenerazione della risorsa idrica in tariffa, chiedendo a cittadini e operatori di rendersi parte attiva delle iniziative volte alla tutela dell' ambiente.Nel corso del tavolo è stata allora presentata la sperimentazione innovativa di cui Romagna Acque-Società delle Fonti si fa da tempo portavoce, grazie ad un processo di ricerca condotto da un consorzio composto dall' Istituto di Management della Scuola superiore Sant' Anna di Pisa, dall' Università Carlo Bo di Urbino e dal Centro Studi e Ricerche REF di Milano. Obiettivo è l' avvio di processi che abbiano al centro lo scambio di servizi ecosistemici per conservare il capitale naturale, aumentare la sicurezza del territorio, migliorarne il presidio e rendere sostenibile ogni attività umana. "L' impatto in tariffa per gli utenti del SII dell' area vasta romagnola diventa sostenibile attraverso

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

un meccanismo di gradualità che limita a circa l' 1% il tasso incrementale medio annuo dei corrispettivi", si legge nella presentazione della ricerca. Un dato significativo, che fa di questa esperienza un modello futuribile, di cui si è discusso appunto nel corso dell' incontro.Dopo la presentazione della ricerca a cura degli estensori, tra i principali interventi, Andrea Orlando, presidente dell' associazione Tes, ha detto che una valorizzazione dei servizi ecosistemici può servire "per preservare il servizio che le aree interne e montane danno alle aree urbane, può essere utile anche per dare una prospettiva di reinsediamento. Si può lavorare su questo aspetto anche nell' ambito del Recovery, per la cui attuazione sarebbe utile anche un' alleanza tra lo Stato e le utility".Roberto Morassut, sottosegretario all' Ambiente, ha aggiunto che "per spendere in modo efficace le risorse del Recovery Plan occorrerà un meccanismo di governance che sia trasparente e metta allo stesso tempo alla prova il sistema, le amministrazioni centrali e locali, le normative: tutti punti deboli attuali" Morassut ha spiegato che "il decreto Dissesto prevederà un potenziamento delle Autorità di bacino, delle Province, delle Regioni attraverso unità tecniche. Dovremo spendere quattro miliardi a nostra disposizione per combattere il dissesto idrogeologico, e altrettanti per il sistema idrico. Occorre velocizzare le procedure, intervenire sulle normative, progettare meglio".A livello regionale, l' assessore alle Aree Montane, Barbara Lori, ha sottolineato che "i servizi ecosistemici possono diventare una leva importantissima per ridurre le disparità fra le diverse aree di pianura e quelle di montagna". Le ha fatto eco la collega Irene Priolo, assessore regionale all' Ambiente. "La strategia va certamente basata su un coordinamento nazionale, ma in Emilia-Romagna non partiamo da zero: anzi, su certi atti siamo stati anche precursori di Arera. Oggi stiamo lavorando ad interventi di pianificazione importanti, fra cui il Piano di Tutela delle Acque e quello sul Rischio alluvioni. Tutti interventi che dovranno essere collegati, e ricomprendere al loro interno anche i servizi ecosistemici, necessari per evitare il depauperamento della risorsa acqua. E' un' occasione straordinaria, collegata a un' opportunità come il Recovery. Tutto si tiene, e ovviamente dobbiamo fare in modo che questo modello non valga solo per Romagna Acque, ma anche per le altre aree regionali, diventando uno strumento utilizzabile anche all' interno dei Contratti di fiume. Ambiente e servizi ecosistemici devono fungere da attrattori per altri investimenti - come quelli sulla sostenibilità - con obiettivi collegati al 2030. Ma dobbiamo fare in fretta, perché per realizzare questi interventi serve un arco temporale di 5-10 anni: e il cittadino deve sapere che sono investimenti nel suo interesse".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018